

# RESOCONTO STENOGRAFICO

299ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 29 MARZO 2000

Presidenza del vicepresidente SILVESTRO

## INDICE

Pag.

## ALLEGATO

### Risposte scritte ad interrogazioni

Risposte dell' Assessore per gli enti locali alle interrogazioni:	
numero 2017 dell'onorevole Fleres . . . . .	35
numero 2090 dell'onorevole Fleres . . . . .	35
numero 2101 dell'onorevole Fleres . . . . .	35
numero 2198 dell'onorevole Fleres . . . . .	36
numero 2322 dell'onorevole Fleres . . . . .	36
numero 2367 dell'onorevole Fleres . . . . .	36
numero 2369 dell'onorevole Fleres . . . . .	37
numero 2478 dell'onorevole Fleres . . . . .	37
numero 2515 dell'onorevole Virzi . . . . .	37
numero 2580 dell'onorevole Briguglio . . . . .	38

Risposta del Presidente della Regione alla interrogazione n. 3497 dell'onorevole Calanna . . . . . 38

### La seduta è aperta alle ore 17.40

*LIOTTA, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute numero 297 dell'8 marzo e numero 298 del 16 marzo 2000 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

**PRESIDENTE.** Comunico che sono pervenute dall'Assessore per gli enti locali le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 2017 «Interventi per assicurare la manutenzione di Piazza Cavour di Catania», dell'onorevole Fleres:

<b>Commissioni legislative</b>	
(Comunicazione di richieste di parere) . . . . .	1
(Comunicazione di assenze e sostituzioni) . . . . .	4
<b>Disegni di legge</b>	
(Annunzio di presentazione) . . . . .	2
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti commissioni legislative) . . . . .	3
(Comunicazione di invio alle competenti commissioni legislative) . . . . .	3
(Comunicazione di ritiro di firme) . . . . .	3
<b>Interpellanza</b>	
(Annunzio) . . . . .	24
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte) . . . . .	1
(Annunzio) . . . . .	5
<b>Interrogazioni e interpellanze</b>	
(Svolgimento):	
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	27
<b>PAPANIA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione</b> . . . . .	31, 32
<b>GIANNOPOLLO (DS)</b> . . . . .	32
<b>RICOTTA (AN)</b> . . . . .	33
<b>Mozione</b>	
(Annunzio) . . . . .	25
(Determinazione della data di discussione):	
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	25, 27
<b>Per preannunciare la presentazione di un ordine del giorno</b>	
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	33
<b>GRANATA (AN)</b> . . . . .	33

numero 2090 «Interventi per impedire i continui disservizi nell'impianto di illuminazione pubblica di via Etnea di Gravina di Catania», dell'onorevole Fleres;

numero 2101 «Interventi per impedire danni agli alberi ed alle piante di Piazza Aldo Moro e via Usodimare a Catania», dell'onorevole Fleres;

numero 2198 «Notizie circa la composizione della commissione edilizia del Comune di Aci S. Antonio», dell'onorevole Fleres;

numero 2322 «Interventi per la manutenzione dei marciapiedi di alcune strade catanesi e la pulizia del mercatino di via Paratore», dell'onorevole Fleres;

numero 2367 «Interventi per dotare di un numero di cassonetti sufficienti le vie Torino, Quieta, Carducci e Novara di Catania», dell'onorevole Fleres;

numero 2369 «Interventi per migliorare il drenaggio delle acque piovane nelle vie Nuovalucello e Sgroppillo tra i Comuni di Catania, San Gregorio e Tremestieri», dell'onorevole Fleres;

numero 2478 «Interventi per migliorare il servizio di pulizia in via Gagliani ed in via Cavalieri a Catania», dell'onorevole Fleres;

numero 2515 «Criteri adottati dall'Amministrazione comunale di Isola delle Femmine per i lavori di metanizzazione», dell'onorevole Virzi;

numero 2580 «Notizie sull'avvio di un'ispezione presso il Comune di San Salvatore di Fitalia (ME)», dell'onorevole Briguglio.

- dal Presidente del Regione alla interrogazione:

numero 3497 «Iniziative per l'apertura di un secondo ufficio postale nel Comune di Bronte (CT)», dell'onorevole Calanna.

Avverto che le risposte scritte testè annun-

ziate saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme per il riconoscimento dei servizi prestati prima della immissione in ruolo al personale assunto ai sensi della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39» (1056), dagli onorevoli Leanza, Speciale, Adragna, Barbagallo Giovanni, Liotta, La Corte, Costa, Alfano, Ortisi, Pezzino, Villari, in data 20 marzo 2000;

«Norme in materia di tutela da esposizione a campi elettromagnetici, radiofrequenze e microonde in attuazione del decreto ministeriale del 10 settembre 1998, n. 381» (1057), dagli onorevoli Forgione, Liotta, Vella, in data 21 marzo 2000;

«Interventi in favore delle imprese che utilizzano lavoratori detenuti in espiazione di pena anche alternativa al carcere» (1058), dell'onorevole Fleres, in data 22 marzo 2000;

«Nuove norme in materia di commercio» (1059), dell'onorevole Fleres, in data 22 marzo 2000;

«Norme per la soppressione dell'Istituto siciliano mutilati ed invalidi di guerra (ISMIG)» (1060), dal Presidente della Regione (Capodicasa) su proposta dell'Assessore per gli enti locali (Barbagallo Salvino), in data 23 marzo 2000;

«Norme per la protezione della popolazione esposta a campi elettromagnetici e a radiofrequenze» (1061), dal Presidente della Regione (Capodicasa), in data 24 marzo 2000;

«Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili e norme urgenti in materia di collocamento» (1062), dal Presidente della Regione (Capodicasa) su proposta dell'Assessore per il lavoro, la previ-



denza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione (Papania), in data 24 marzo 2000;

«Iniziative per un rapido avvio di insediamenti produttivi ed attività imprenditoriali» (1063), dagli onorevoli Pagano, Granata, Ricevuto, Turano, Leanza, Pezzino, Nicolosi, Fleres, Speciale, Alfano, Stancanelli, Drago, in data 27 marzo 2000.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio alle competenti commissioni legislative**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

**«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)**

«Disposizioni per la regolamentazione del passaggio alla qualifica immediatamente superiore del personale dell'Amministrazione regionale» (1047), dagli onorevoli Scalia, Stancanelli, Briguglio, Catano Genovese, Granata, La Grua, Ricotta, Seminara, Sottosanti, Strano, Tricoli, Virzi, in data 3 marzo 2000;

«Interventi urgenti per le famiglie coinvolte nel crollo di un edificio ubicato nel comune di Noto» (1048), dagli onorevoli Burgaretta Aparo, Galletti, Granata, Bufardecì, Monaco, La Corte, Spagna, Ortisi, in data 3 marzo 2000.

parere IV Commissione.  
inviati in data 17 marzo 2000

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

**«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)**

«Norme per la regolamentazione del sistema di rilevamento e diffusione dei dati statistici nella Regione siciliana» (1046),  
d'iniziativa parlamentare;

**«ATTIVITA' PRODUTTIVE» (III)**

«Modifica dei commi 2 e 3, dell'articolo 24 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, concernente "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana"» (1049),

d'iniziativa parlamentare;  
parere IV Commissione;

«Modifica dei commi 4 e 5, dell'articolo 1, della legge regionale 6 ottobre 1999, n. 25, riguardante modifiche della legge regionale 1 marzo 1995, n. 19 ed altre disposizioni concernenti giacimenti di materiale da cava» (1050);  
d'iniziativa parlamentare;  
parere IV Commissione.

**«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)**

«Interventi a sostegno della Facoltà teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" in Palermo» (1051),

d'iniziativa parlamentare;  
inviati in data 17 marzo 2000.

**Comunicazione di ritiro di firme da disegno di legge**

**PRESIDENTE.** Comunico che, rispettivamente con nota n. 5405 del 21 marzo 2000 e con nota n. 5630 del 22 marzo 2000, l'onorevole Catano Genovese e l'onorevole Virzi hanno ritirato la propria firma dal disegno di legge n. 1054 «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, riguardante "Disposizioni per la protezione, la tutela, l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione dell'esercizio venatorio"».

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di richieste di parere**

**PRESIDENTE.** Comunico che le seguenti richieste di parere, pervenute dal Governo, sono state assegnate alle competenti Commissioni legislative:

**«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)**

Consiglio di amministrazione dell'IPAB Orfanotrofo Maria SS. Addolorata di Riposto (300);

IPAB - Orfanotrofo femminile Madonna delle Grazie di Bisacquino. Nomina componente consiglio di amministrazione (301);

Opera Pia Mons. Buttitta di Bagheria. Nomina componente consiglio di amministrazione (302);

Consorzio di bonifica di Trapani. Nomina componenti collegio dei revisori (303);

Consorzio di bonifica di Gela. Nomina componenti collegio dei revisori (304);

IPAB Sciacca Giardina di Patti. Nomina componente consiglio di amministrazione (305);

Consorzio di bonifica di Enn.- Nomina componenti collegio dei revisori (306);

Opera Pia Casa del Fanciullo di Carini. Nomina componente consiglio di amministrazione (307);

Opera Pia Casa dei Fanciulli S. Antonio di Gangi. Nomina componente consiglio di amministrazione (308);

Consorzio di bonifica di Palermo. Nomina componenti collegio dei revisori (309);

Consorzio di bonifica di Messina. Nomina componenti collegio dei revisori (310);

Ente Parco dell'Etna. Ricostituzione del collegio dei revisori (311);

Consorzio di bonifica di Caltagirone. Nomina componenti collegio dei revisori (312);

Opera Pia S. Lucia di Palermo. Nomina componente consiglio di amministrazione (313);

Consorzio di bonifica di Ragusa. Nomina componenti collegio dei revisori (314);

Consorzio di bonifica di Caltanissetta. Nomina componenti collegio dei revisori (315);

Ente autonomo regionale Teatro di Messina. Nomina componente consiglio di amministrazione (316); pervenuta in data 13 marzo 2000.

**«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)**

Piano regionale di propaganda turistica 2000 (299);  
pervenute in data 3 marzo 2000  
trasmesse in data 17 marzo 2000.

**Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle commissioni legislative**

**PRESIDENTE.** Comunico le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative per il periodo dal 14 al 23 marzo 2000:

**«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)**

– Assenze:

Riunione del 16 marzo 2000: Barbagallo G., Cimino, Forgione, Galletti, Scalia, Silvestro, Speciale, Turano, Virzì;

Riunione del 21 marzo 2000 (antimeridiane): Monaco, Barbagallo G., Cimino, Forgione, Leontini, Scalia, Silvestro, Speciale;

Riunione del 21 marzo 2000 (pomeridiane): Monaco, Barbagallo G., Cimino, Forgione, Leontini, Petrotta, Scalia, Silvestro, Turano, Virzì;

Riunione del 22 marzo 2000 (antimeridiane): Galletti, Scalia, Virzì;

Riunione del 22 marzo 2000 (pomeridiane): Leontini, Scalia, Turano, Virzì.

– Sostituzioni:

Riunione del 22 marzo 2000 (antimeridiane): Monaco sostituito da Villari; Silvestro sostituito da Zanna.

Riunione del 22 marzo 2000 (pomeridiane): Monaco sostituito da Villari; Silvestro sostituito da Giannopolo.



## «BILANCIO E FINANZE» (II)

## - Assenze:

Riunione del 15 marzo 2000: Ricevuto, Aulicino, Liotta, Mele, Misuraca, Pignataro, Spagna, Speciale.

Riunione del 22 marzo 2000: Giannopolo, Ricevuto, Aulicino, Leanza, Liotta, Mele, Misuraca, Pignataro, Spagna, Speciale

Riunione del 22 marzo 2000: Ricevuto, Leanza, Mele.

## - Sostituzioni:

Riunione del 23 marzo 2000: Giannopolo sostituito da Oddo; Pignataro sostituito da Zanna; Spagna sostituito da Barbagallo G.; Speciale sostituito da Villari.

## «CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

## - Assenze:

Riunione del 22 marzo 2000 (antimeridiane): Adragna, Burgaretta Aparo, Calanna, Canino, D' Aquino, Guarnera, Speranza;

Riunione del 22 marzo 2000 (pomeridiane): Adragna, Burgaretta Aparo, Briguglio, Canino, Guarnera, Speranza, Zanna

## - Sostituzioni:

Riunione del 22 marzo 2000 (antimeridiane): Catania sostituito da Cimino;

Riunione del 22 marzo 2000 (pomeridiane): Catania sostituito Cimino; D' Aquino sostituito da Scoma.

## «SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

## - Assenze:

Riunione del 14 marzo 2000: Scammacca Della Bruca, Basile Giuseppe, Granata, Castiglione, Lo Certo, Monaco, Scalici, Sudano, Zangara;

Riunione del 15 marzo 2000: Basile Giuseppe, Scalici, Sudano.

## - Sostituzioni:

Riunione del 15 marzo 2000: Granata sostituito da Seminara.

## Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LIOTTA, segretario:

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

nei giorni scorsi sono stati arrestati a Vittoria un funzionario dell'ufficio tecnico e un operaio del Comune di Vittoria, unitamente a cinque imprenditori della stessa città, nell'ambito di un'indagine giudiziaria riguardante il conferimento di appalti pubblici;

dalle notizie diffuse dalla stampa è emerso un preoccupante quadro di illegalità che vigerebbe al Comune di Vittoria nella delicata materia degli appalti, dal momento che l'attribuzione degli incarichi avverrebbe con modalità anormale e senza il rispetto della vigente normativa in materia;

è indispensabile che - parallelamente all'indagine della Procura della Repubblica di Ragusa - si dia vita ad un'inchiesta amministrativa per fare chiarezza sulla incresciosa vicenda che ha gettato una pesante ombra di sospetto sull'Amministrazione comunale di Vittoria;

per sapere se non intenda nominare una commissione d'inchiesta o se non ritenga opportuno disporre un'ispezione presso il Comune di Vittoria al fine di accertare se vi siano responsabilità di ordine amministrativo in merito alla gestione degli appalti, a dir poco spregiudicata e disinvolta e comunque di tipo privatistico, adottata negli ultimi anni nel suddetto Comune». (3675)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA GRUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

presso il Comune di Corleone sono in atto alcuni gravi provvedimenti persecutori a danno di un dipendente, Piccione Salvatore, per l'attività sindacale svolta da questi all'interno dell'Amministrazione;

tali atti si connotano per le frequenti denunce di comportamenti illegittimi posti in essere dall'Amministrazione comunale: ultima in ordine di tempo è la deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 3 marzo 2000 avente per oggetto "Dipendente comunale Piccione Salvatore. Richiesta visita medica collegiale e sospensione dal servizio";

considerato che l'Amministrazione comunale, su richiesta dell'interessato, ha rilasciato due copie difformi di detta deliberazione; la prima, datata 6 marzo 2000, non riporta la decisione dell'immediata esecuzione; la seconda, datata 9 marzo 2000 riporta, invece, la clausola dell'immediata esecuzione senza, fra l'altro, che venga data contezza della votazione specifica sul punto dell'immediata esecuzione per come, espressamente, prescrive l'Ordinamento regionale Enti locali;

visto che la richiamata deliberazione, adottata su proposta dell'assessore Massimo Finocchiaro e non da dirigenti responsabili del settore personale, si sostanzia per il tentativo di allontanare dagli uffici un "testimone scomodo", se risulta vero, com'è vero, che le norme contrattuali vigenti non consentono la sospensione dal servizio senza il preventivo espletamento di un procedimento disciplinare e che tutti i tentativi di sottoporre a procedimento disciplinare il citato dipendente si sono sempre chiusi a favore dello stesso;

per sapere se non ritengano opportuno un intervento ispettivo urgente presso il Comune di Corleone al fine di accertare la veridicità e fondatezza delle accuse mosse nei confronti del signor Piccione Salvatore, dipendente dalla suddetta Amministrazione comunale». (3677)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

TRICOLI

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

nella frazione di Fulgatore dal 1962 ha sede la scuola media statale "Domenico Rubino" che, con molto impegno, sia da parte degli abitanti del luogo che del personale scolastico, si è distinta per il funzionamento ottimale con iniziative varie e dinamiche;

in seguito all'applicazione del D.P.R. n. 233 del 1998 la suddetta scuola, a partire dall'anno scolastico 1999/2000, ha perduto la propria autonomia, anche a causa di un decremento demografico verificatosi nella zona, ed è stata trasformata in sezione distaccata della scuola media statale "G. Falcone" di Trapani;

questa nuova situazione ha creato notevoli disagi per gli abitanti di Fulgatore e delle frazioni circostanti che sono costretti a percorrere parecchi chilometri per comunicare con la scuola, acuendo in tal modo il senso di disagio e di emarginazione di queste comunità di cultura prevalentemente agricola e favorendo, oltretutto, il proliferare del fenomeno dell'evasione scolastica;

per sapere:

se sia a conoscenza delle gravi penalizzazioni che gli abitanti di Fulgatore e delle altre frazioni del circondario stanno subendo a causa della soppressione dell'autonomia della scuola media statale "Domenico Rubino";

se non ritenga di dover emettere un decreto in deroga che consenta alla scuola media statale "Domenico Rubino" di Fulgatore di operare come entità autonoma verticalizzata, così da recuperare la fiducia di questi abitanti già oberati da numerosi e gravi problemi quotidiani». (3678)

CASTIGLIONE - CROCE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che i poteri di controllo e verifica dei CO.RE.CO. sono scaduti nella nostra Regione il 31 dicembre 1999;



considerato che sono abbondantemente superati i tempi previsti della "prorogatio" di tali organi;

tenuto conto che l'Assessore regionale per gli enti locali ha recentemente emanato una circolare nella quale ha sottolineato ed evidenziato che questi organismi sono definitivamente scaduti e non più prorogabili;

rilevato che, invece, durante quasi tre mesi tali organi di controllo sono stati "regolarmente" convocati e continuano a prendere in esame provvedimenti approvati dalle Amministrazioni locali;

per sapere sulla base di quali ragioni e norme di legge i CO.RE.CO. in Sicilia continuino a riunirsi e ad esaminare, pronunciandosi sulla loro legittimità, atti e provvedimenti delle Amministrazioni locali». (3687)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ZANNA

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

in Sicilia si svolge una significativa attività vivaistica viticola nelle zone di Milazzo, Comiso e Marsala;

da molti decenni è presente il vivaio di viti americane che in passato ha avuto direzioni prestigiose - Paulsen, Ruggeri, Pastena - mentre negli ultimi anni e ancora oggi è mantenuto in condizioni precarie e per risorse finanziarie inadeguate e per direzioni improntate alla provvisoria con l'incarico a funzionari assessoriali;

nel 1990, ad opera della cantina sperimentale di Milazzo, vennero selezionati una decina di cloni per i quali si ottenne l'omologazione dal Ministero dell'Agricoltura con l'iscrizione nel catalogo nazionale delle varietà, mentre nei campi della stessa cantina venivano conservati altri presunti cloni, per i quali successivamente si sarebbe dovuta ottenere l'omologazione;

in relazione all'omologazione di questa decina di cloni, di varietà autoctone, e sotto la spinta dell'allora direttore della cantina sperimentale di Milazzo, dottor Bambara, l'Istituto regionale della vite e del vino costituiva il nucleo di premoltiplicazione, dotandolo di una struttura- serra a prova d'insetti (serra "screen house") e ne affidava la gestione operativa al vivaio di vite americana;

con il Programma operativo plurifondo non ha avuto esito una richiesta di potenziamento di tale nucleo di premoltiplicazione: anzi, i cloni in esso allocati venivano virosati e la struttura veniva abbandonata, il comitato tecnico scientifico non riusciva a decidere tanto che alla fine del 1998 venivano sospesi ogni programma e ogni attività;

in seguito all'emanazione dei decreti del 10 dicembre 1987 e del 6 marzo 1990 nessun'altra omologazione di cloni siciliani è stata ottenuta, mentre nel resto d'Italia si sono avute decine di omologazioni;

l'inattività del nucleo di premoltiplicazioni pone in grave difficoltà i viticoli siciliani i quali non riescono ad avere il materiale per i loro campi di piante madri;

ciò è pregiudizievole per l'immagine della viticoltura siciliana che è legata al territorio;

i vivaisti siciliani hanno denunciato questa situazione il 30 giugno dello scorso anno nel corso di un'assemblea svoltasi nella sede dell'Assessorato Agricoltura e foreste;

altresì, presso l'Istituto sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale vengono conservate alcune decine di varietà di agrumi, ma lo stesso istituto non è fornito di un numero sufficiente di serre "screen house" e non è in grado di fornire materiale per i campi di piante madri garantite al 100 per cento e pertanto ai vivaisti agrumicoli non potrà essere fornito materiale con il sistema di certificazione volontaria;

stante questa situazione, si è convenuto che l'Istituto di Acireale avvii o rafforzi la collabor



azione con il sistema di certificazione adottata nella Regione Puglia (molto più avanti della Sicilia sia in strutture "screen house", sia nel coordinamento delle attività sotto la direzione della Facoltà di Patologia vegetale dell'Università degli studi di Bari) in modo da poter assicurare entro pochi anni la fornitura di materiale che può essere certificato con il sistema di certificazione volontaria;

tale quadro non è certamente esaltante per la Sicilia e per l'agrumicoltura siciliana;

per sapere:

se intenda o meno assumere l'iniziativa di assicurare una direzione autorevole e prestigiosa del vivaio di vite americana e garantire le risorse finanziarie per sviluppare in modo adeguato le attività istituzionali con le necessarie sperimentazioni e ricerche sulle innovazioni che in campo vivaistico sono di particolare interesse;

se intenda, e con quali misure, garantire il funzionamento del nucleo di premoltiplicazione Paulsen allocato presso il vivaio di viti americane: ciò presuppone il finanziamento del programma, il coordinamento delle attività di selezione, il buon funzionamento dei diversi campi di confronto varietale;

quali misure intenda adottare per incentivare i vivaisti e potenziare e costituire campi di piante madri;

se intenda avviare subito un confronto con il Ministero dell'Agricoltura, l'Istituto sperimentale di Acireale, altri Enti di Ricerca (Università, CNR) perché si realizzi un potenziamento delle strutture dell'Istituto di Acireale tale da porlo in condizioni di poter fornire in tempi brevi il materiale "con il massimo delle garanzie e certificazione ai vivaisti agrumicoli";

l'Istituto debba essere in grado di garantire la conservazione in purezza dei capostipiti delle varietà e fare la premoltiplicazione e d'altra parte i vivaisti agrumicoli debbano essere stimolati con appropriate misure a dotarsi di campi di piante madri;

in che modo intenda garantire le risorse finanziarie per consentire che anche il vivaismo agrumicolo sia in grado di fornire il materiale necessario al rinnovamento dell'agrumicoltura siciliana;

in che modo sia organizzato in Sicilia il sistema di certificazione del materiale vivaistico, considerato che la Regione ha aderito al sistema di certificazione nazionale (coordinamento, strutture, rapporti con i vivaisti e le loro organizzazioni)». (3688)

SILVESTRO - ODDO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

a seguito dell'assassinio dell'imprenditore palermitano Libero Grassi, avvenuto il 29 agosto 1991, dopo i reiterati rifiuti di cedere al racket mafioso delle estorsioni, la sua azienda di confezione di biancheria intima per uomo, la "SIGMA", era stata acquisita da una nuova società denominata Dali e appositamente costituita con il concorso della Gepi (95 per cento di capitale pubblico, dunque, e 5 per cento di capitale privato a carico di Alice e Davide Grassi, figli dell'imprenditore assassinato);

nel 1996, la DALI ha ceduto l'intero pacchetto azionario alla ditta "Miraglia" che, in cambio di un finanziamento pubblico di 6,5 miliardi di lire si impegnavano al mantenimento dei livelli occupazionali per 47 unità lavorative per un triennio, a partire dal gennaio 1997: le restanti 30 unità venivano collocate in mobilità;

nelle more dell'avvio al lavoro, il personale dipendente era posto in cassa integrazione ma, solo nel luglio 1998, quindi dopo 5 anni di cassa integrazione guadagni e con oltre un anno e mezzo di ritardo, i lavoratori hanno preso servizio per una prestazione giornaliera di 8 ore;

insieme con il finanziamento pubblico, alla ditta "Miraglia" veniva concesso un capannone da ristrutturare nel territorio del Comune di Carini (prov. di Palermo), destinato ad ospitare i



lavoratori ex SIGMA e la relativa linea di produzione;

i lavori di ristrutturazione del capannone venivano effettuati con grande ritardo, costringendo i lavoratori ex SIGMA a operare, nel frattempo, in uno spazio idoneo e privo dei fondamentali requisiti igienici;

la piena operatività dei locali di Carini non si è mai attuata, se non per soli 15 giorni, e il capannone attualmente viene utilizzato prevalentemente per finalità commerciali proprie della ditta che nulla hanno a che vedere con la destinazione originaria;

i diritti sindacali non sono sempre stati attesi dalla ditta; fra l'altro, gli stipendi sono sempre stati pagati con forti ritardi e, tuttora, i lavoratori sono in attesa di mensilità arretrate;

all'approssimarsi della scadenza del triennio, la ditta cominciava a lamentare una flessione negli affari dovuta, a suo dire, alla carenza di commissioni; nella realtà dei fatti, aveva semplicemente spostato una linea produttiva all'estero, per usufruire di manodopera a basso costo, di converso bloccando possibilità di sviluppo produttivo all'azienda palermitana;

logica conseguenza di quanto esposto era il licenziamento di 35 operai tra i 47 dell'ex SIGMA, avvenuto nel gennaio 2000;

considerato che:

il finanziamento pubblico mirava alla salvaguardia dei posti di lavoro e dell'operatività di un'azienda simbolo del riscatto dal potere mafioso e non era di certo finalizzato al sostegno economico di una ditta la "Miraglia", peraltro già florida;

la ditta "Miraglia", in sede di accordo con la Gepi, aveva garantito il rilancio economico e produttivo della manifattura e non soltanto il mantenimento dei posti di lavoro entro il triennio;

in questi tre anni, la ditta "Miraglia" non ha fatto nulla per raggiungere tale obiettivo, a

fronte di un cospicuo finanziamento pubblico del quale ha ampiamente beneficiato senza trasformarlo in reale volano di sviluppo; grave appare, a tal proposito, la pervicace volontà di sottrarre il lavoro alla sua sede naturale e trasferirlo all'estero pur di ridurre i costi;

la vicenda rischia di inquadrarsi nell'ormai consueto schema di ricatto occupazionale con l'unico scopo di ottenere o incrementare contributi pubblici;

per sapere:

se si intenda appurare come sia stato utilizzato il finanziamento di 6,5 miliardi di lire concesso alla ditta "Miraglia";

quali criteri abbiano informato la scelta della Gepi, caduta sulla ditta "Miraglia";

se si intenda prendere visione del contratto Gepi-Miraglia e del piano produttivo presentato all'uopo della ditta "Miraglia";

se si intenda appurare secondo quali diritti, la ditta "Miraglia" continua a usare il padiglione di Carini, anche dopo il licenziamento di quasi tutto il personale ex Sigma». (3696)

LA CORTE - GUARNERA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:*

da pochi giorni si è concluso, con la pubblicazione dell'elenco dei vincitori, l'iter di un concorso per guide turistiche indetto nel 1996 dall'Assessorato Turismo, comunicazioni e trasporti;

il relativo patentino di abilitazione allo svolgimento di tale attività non è stato ancora consegnato agli aventi diritto dato che l'Assessorato risulta inadempiente agli obblighi che, in tali circostanze, gli spettano, e cioè all'inoltro della documentazione alle Autorità preposte ai controlli di rito;

in tale anomala situazione le nuove guide,



abilitate a tutti gli effetti di legge a svolgere tale attività, sono state recentemente vessate in maniera persecutoria da alcuni responsabili dell'ordine pubblico (ed uno in particolare), con pesantissime multe, sol perché erano sprovviste del relativo patentino;

resta alquanto inspiegabile come mai tali controlli così pungenti non vengano altresì effettuati nei confronti delle centinaia di accompagnatori turistici, spesso e volentieri privi di qualsiasi riconoscimento professionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso le autorità competenti al fine di far cessare tale comportamento persecutorio nei confronti delle nuove guide, ree di svolgere un'attività di lavoro nel settore turistico sul nostro territorio;

se non ritengano improcrastinabile un intervento presso gli uffici competenti dell'Assessorato Turismo, comunicazioni e trasporti per accelerare la risoluzione di quanto di loro competenza». (3698)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

SEMINARA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

lo sfruttamento per fini produttivi delle sorgenti oligominerali è ampiamente previsto dalla legislazione nazionale, regionale e dalle stesse direttive dell'Unione Europea;

è acclarato il fatto che l'utilizzo per fini produttivi delle sorgenti oligominerali si riferisce inevitabilmente a quelle parti del territorio che in un modo o nell'altro sono sottoposte a vincoli di diversa natura;

la legge nazionale n. 36 del 1994, meglio nota come legge Galli, ha previsto di stralciare la gestione delle risorse idriche aventi natura minerale (oligominerale) e termale dalle competenze

e dalla pianificazione del servizio idrico integrato facente capo all'ambito territoriale ottimale (A.T.O.);

nelle aree protette, in forza della legge Galli, occorre procedere al censimento ed all'accertamento della natura minerale del reticolo sorgentizio idrico al fine di determinare la gestione e quindi l'utilizzo separato;

altresì, in forza delle suddette considerazioni, la legge regionale n. 10 del 1999, all'articolo 71, ha specificato che l'articolo 16 della legge regionale n. 14 del 1988, che disponeva il divieto di modifica del regime delle acque nelle aree protette, doveva interpretarsi nel senso che non si dà luogo a modifiche del regime delle acque qualora la captazione di sorgenti comunque non modifichi l'ecosistema;

con la legge regionale n. 10 del 1999 si è comunque e semplicemente rafforzato in Sicilia il principio di legge già contemplato dalla normativa nazionale in ordine agli interventi sulle risorse idriche nelle aree protette;

rilevato che:

la società Terme Geraci, che gestisce uno stabilimento per la commercializzazione di acqua minerale derivante dall'utilizzo di sorgenti aventi natura e proprietà oligominerale, nel territorio del Comune di Geraci Siculo, ha da tempo chiesto l'ampliamento della concessione in direzione di altre due sorgenti ricadenti in area di Parco e comunque captate a seguito di formale concessione del permesso di ricerca da parte del Corpo delle Miniere, in forza della legge regionale n. 54 del 1956, ancor prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina del Parco, intervenuta con il decreto istitutivo del medesimo nel novembre 1989;

tale richiesta, inoltrata al Corpo delle Miniere, il quale deve procedere alla concessione previo nulla-osta dell'ente Parco, non ha finora potuto trovare esito, neanche a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 10 del 1999, articolo 71, proprio per via del mancato rilascio del nulla-osta dell'Ente Parco Madonie;



nel mese di novembre 1999 l'organo tecnico scientifico dell'Ente Parco Madonie (C.T.S.), a seguito di sopralluogo, ha attestato che lo sfruttamento delle sorgenti già captate dalle Terme Geraci e richieste dalla stessa in concessione, non modifica l'ecosistema della zona;

il Consiglio di Giustizia Amministrativa, a seguito di richiesta di parere sul quesito posto dall'ARTA, ha confermato che comunque la concessione di sorgenti può avere luogo a seguito della valutazione tecnica dell'Ente Parco;

comunque alle eventuali esigenze idropotabili rappresentate dal Comune di Geraci potrebbe farsi fronte con altre sorgenti non aventi natura minerale e già peraltro in disponibilità dello stesso Comune, ma finora non sufficientemente utilizzate;

altresì, l'utilizzo di sorgenti già captate comunque presuppone anche la possibilità dell'esecuzione delle opere necessarie di adduzione;

i rapporti convenzionali tra il Comune di Geraci e la società Terme, in ordine agli obblighi finanziari di quest'ultima per l'uso di terreni comunali e delle stesse sorgenti vanno regolati, e se il caso eccepiti, in separata sede;

preso atto delle gravi ed inspiegabili inadempienze dell'Ente parco Madonie che rischiano di pregiudicare le sorti produttive ed occupazionali di una fra le più importanti iniziative imprenditoriali della realtà madonita, che fra l'altro costituisce anche un formidabile veicolo promozionale delle risorse produttive e naturali presenti nell'area del Parco delle Madonie;

tenuto conto che si è avuto modo di constatare il sorgere di condizionamenti e di pressioni di diversa natura sulle attività delle Terme Geraci che, se contestualizzati con i ritardi e le omissioni dell'Ente Parco, giustificati dallo stesso da esigenze di approfondimento e di riflessioni tecnico-giuridiche, rischiano di gettare ombre e sospetti di vario genere su tutta la vicenda;

constata infine l'inerzia dell'Ente Parco Madonie in tema di censimento e classificazione delle sorgenti minerali e termali;

per sapere:

se non ritenga opportuno nominare un commissario *ad acta* presso l'Ente Parco Madonie per la definizione della pratica riguardante il nulla-osta alla società Terme Geraci per l'utilizzo delle sorgenti già captate dalla stessa;

se non ritenga opportuno formulare formale diffida agli organi del Parco affinché si proceda alla definizione degli atti necessari al censimento e classificazione delle sorgenti minerali e termali del territorio del Parco;

se non ritenga opportuno discutere e definire con il Comune di Geraci Siculo eventuali ed ulteriori iniziative volte all'uso ottimale delle risorse idriche per i fini idropotabili del Comune». (3700)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GIANNOPOLLO - SPEZIALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che il Tribunale amministrativo regionale di Catania (TAR), dopo ben tre verifiche delle schede elettorali, ha dichiarato vincitore delle elezioni per la carica di sindaco del Comune di S. Agata Li Battiati il dottor Augusto Motta;

visto che con ordinanza del 23 febbraio 2000 il Consiglio di Giustizia amministrativa, senza avere rivisto una sola scheda e senza entrare nel merito del contenzioso elettorale, ha sospeso la sentenza del TAR di Catania per motivi procedurali, rimettendo sulla poltrona di sindaco il candidato sconfitto;

osservato che si è determinata la paradossale situazione per cui può essere sindaco un candidato non sorretto e legittimato dalla volontà popolare, peraltro non più rispecchiata neanche in seno al Consiglio comunale, a seguito dei nu-



merosi capovolgimenti di fronte che ne hanno stravolto la composizione;

per sapere:

se ritenga possibile che sul territorio siciliano sia data la possibilità di stravolgere la volontà degli elettori da parte di un organismo di controllo e per motivi procedurali, nonostante il fatto che, nella scala dei valori e dei poteri, la sovranità popolare costituisca il punto di partenza, la fonte dell'autorità statuale e un bene da tutelare comunque;

se non ritenga che in una situazione controversa, qual è quella di S. Agata Li Battiati, sia più corretto intervenire attraverso la nomina di un commissario fino alla soluzione della vicenda, piuttosto che lasciare che la carica di sindaco sia affidata a persona non legittimata in alcun modo». (3701)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VILLARI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate sono state già inviate al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LIOTTA, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che la "Siciliana Gas" è una delle poche aziende a partecipazione regionale che può vantare un attivo di bilancio consolidato e risultati di prim'ordine nel settore di sua pertinenza (realizzazione e gestione delle reti di distribuzione del gas metano);

per sapere se non intendano riconsiderare nel miglior modo possibile l'iniziativa finalizzata alla privatizzazione, ossia alla dismissione della suddetta società, tenuto conto che:

1) in tale contesto la Regione dovrebbe cedere il proprio pacchetto azionario (la metà di

67 miliardi di lire) alla SNAM del gruppo ENI, la quale opera nel Nord-Italia, dove inevitabilmente verrebbe a trasferirsi il centro d'attività dell'azienda, con conseguenze facilmente immaginabili per il personale dipendente e occupato nell'Isola (ben 228 unità) e per l'indotto che vi ruota attorno;

2) la cessione di cui sopra dovrebbe avvenire al valore contabile, anche se quest'ultimo è molto lontano dal valore reale (700 miliardi di lire) della medesima azienda, il che significherebbe disfarsi - "per un piatto di lenticchie" - di una realtà che in atto è una vera ricchezza per la Regione siciliana». (3676)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

VIRZI

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

da tempo nel comune di Sant'Agata Li Battiati, in provincia di Catania, si attende la costruzione del nuovo plesso scolastico da adibire ad asilo nido;

il plesso doveva sorgere in via Cristoforo Colombo entro il 28 febbraio 2000, ma ancora della scuola non vi è alcuna traccia;

la condizione degli alunni 'sfollati' diventa sempre più precaria e, in attesa della prosecuzione dei lavori, che però a tutt'oggi non sono mai iniziati, i bambini sono ospitati presso il centro anziani e presso la biblioteca dello stesso comune;

a causa del caldo di questi giorni, la temperatura interna della biblioteca è aumentata notevolmente perché con struttura a vetri e l'aria è diventata irrespirabile;

per evitare "l'effetto serra" nella struttura, le maestre dell'asilo nido aprono i vetri, ma questo produce forti sbalzi di temperatura, dannosi per la salute dei bambini;

per sapere quali interventi si intendano porre



in essere per accelerare i tempi per la costruzione dell'asilo di via Cristoforo Colombo di Sant'Agata Li Battiati, in provincia di Catania». (3679)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

nonostante sia una struttura moderna, inaugurata solo da un paio d'anni, l'Istituto tecnico commerciale "Orlando" del comune di Vizzini, in provincia di Catania, versa in condizioni pessime;

il nuovo plesso è stato oggetto di rifacimento per accogliere gli alunni, circa 160, in solo otto aule sempre più piccole e poco areate;

nello stesso Istituto i servizi igienici sono insufficienti per il numero degli alunni, come anche quelli per il personale insegnante, amministrativo ed ausiliario;

la scuola è sprovvista, inoltre, di un'aula-video, di una stanza da destinare a biblioteca e di un'aula da adibire alle esigenze didattiche degli alunni portatori di handicap;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la sistemazione della nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale "Orlando" del comune di Vizzini, in provincia di Catania». (3680)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che, a cura della Ripartizione faunistico-venatoria di Catania, di alcune associazioni e del Corpo forestale dello Stato è stata avviata l'operazione "2000 nel 2000", relativa all'immissione di 2000 conigli allevati in cattività all'interno della zona

protetta del parco dell'Etna, e più precisamente tra Bronte e Randazzo;

tale operazione è stata contestata sia da associazioni animaliste, che l'hanno giudicata del tutto innaturale e pericolosa, sia da associazioni venatorie, consapevoli dei danni che essa certamente provocherà;

nella zona del Parco la caccia è vietata e tale situazione ha da sempre provocato un'eccessiva presenza di conigli tanto che la Regione siciliana, ogni anno, è costretta a risarcire gli agricoltori per svariate centinaia di milioni, a causa dei danni provocati dal morso del coniglio;

per sapere:

chi abbia ideato e realizzato l'iniziativa in questione;

chi l'abbia autorizzata;

quali siano le associazioni che vi partecipano ed a quale titolo;

se siano stati consultati, prima di dare avvio all'immissione, esperti del settore e biologi;

quale sia stato il costo dell'iniziativa e quali i danni che essa produrrà;

se ci siano collegamenti tra le associazioni partecipanti all'operazione e gli allevatori che hanno fornito i conigli, nonché chi siano tali soggetti;

se non ritenga opportuno sospendere subito l'iniziativa ed avviare un'accurata indagine in merito». (3681)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

numerosi genitori e, per ultimo, il presidente della X municipalità, hanno segnalato diversi

disservizi presso la scuola "Pestalozzi" sita al villaggio S. Agata, zona B, a Catania;

in particolare ci si intende riferire alla presenza di erbacce, crepe, buche e sporcizia, nonché alla presenza di grossi topi e di insetti;

tale situazione necessita di un urgente quanto radicale intervento di pulizia e manutenzione, anche al fine di evitare il diffondersi di malattie tra i bambini;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per migliorare le condizioni igienico-sanitarie della scuola Pestalozzi di Catania, con particolare riferimento ai disservizi indicati in premessa». (3682)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

per volontà del Consorzio universitario di Agrigento, dell'Assessorato Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione e col sostegno del Fondo sociale europeo è stato istituito ad Agrigento un importante e prestigioso "diploma universitario in tecnica di gestione delle piccole e medie organizzazioni del turismo";

a causa della mancata approvazione del decreto che finanzia il primo anno ed un primo anno bis del suddetto diploma universitario, da parte dell'Assessorato Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione, esiste il rischio concreto di un preoccupante ritardo delle lezioni;

per via di questo immotivato ritardo i docenti francesi del corso potrebbero far venire meno la disponibilità iniziale di effettuare le lezioni previste;

con loro nota indirizzata al "Consorzio uni-

versitario" di Agrigento hanno fissato una data ultima per l'effettivo svolgimento del corso, indicando nella data del 1° aprile l'improrogabile inizio delle lezioni;

nonostante le reiterate sollecitazioni del Presidente del "Consorzio universitario", professor Ignazio Melisenda Gianbertoni, l'Assessorato Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione non ha ancora provveduto al finanziamento dei corsi;

tale situazione comporterebbe, nel caso di ulteriore ritardo, la possibilità per i giovani studenti agrigentini di non poter svolgere gli esami entro la fine dell'anno accademico 1999/2000 e conseguenzialmente il mancato rilascio del titolo di studio;

considerato che appare grave, immotivato e privo di senso l'atteggiamento del competente Assessorato Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione;

per sapere:

quali siano le motivazioni di tale ritardo e gli eventuali motivi ostativi all'autorizzazione all'avvio da parte delle autorità didattiche;

se non ritengano opportuno provvedere celermente al rilascio dell'autorizzazione in questione ponendo così fine allo stato di preoccupazione e disagio degli studenti per il conseguimento del "diploma universitario in tecnica di gestione delle piccole e medie organizzazioni del turismo"». (3683)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SCALIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'Assessore per gli enti locali, diramando nel mese di dicembre 1999 una circolare (n. 11 del 17 dicembre 1999 - Gruppo III n. di prot. 618), nella quale, muovendo da una sua personale interpretazione della disciplina della "prorogatio"



amministrativa, non rispondente né agli indirizzi offerti dalla Corte costituzionale. (v. sentenza del 1992 n. 208), né all'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa (C.G.A. Sez. giurisdizionale n. 33 del 28 aprile 1997, e n. 61, del febbraio 1998), ha ritenuto che il Comitato regionale di controllo fosse privo di qualsiasi legittimazione a partire dall'1 gennaio 2000, ha dato prova di non aver mai letto né gli articoli 14 e 15 dello Statuto, né l'art. 130 della Costituzione dai quali emerge una competenza legislativa esclusiva della Regione siciliana e che la funzione di controllo è funzione costituzionalmente garantita della quale non si può assolutamente mettere in dubbio la continuità dell'esercizio;

colpisce l'attivismo dell'Assessore che, in occasione della precedente scadenza del Co.Re.Co., in data 30 giugno 1999, non aveva assunto alcuna iniziativa avvalorando la tesi della applicazione ai Co.Re.Co. della disciplina normativa della "prorogatio" (decreto-legge n. 293 del 1994, convertito in legge n. 444 del 1994, recepito in Sicilia dalla l.r. n. 22 del 1995), cosa questa che configura certamente una responsabilità in capo all'assessore per gli enti locali, on. Barbagallo, il quale o ha sbagliato prima o sbaglia adesso;

nella seduta dell'Assemblea regionale siciliana del 22 dicembre 1999 il Presidente della Regione, dopo ampio dibattito dal quale risultava confutata la tesi sostenuta dall'assessore Barbagallo, nella sua circolare, dichiarava che la stessa circolare doveva intendersi come revocata e che il Governo si impegnavo a presentare un disegno di legge di proroga del Co.Re.Co.;

dalle notizie riportate dal Giornale di Sicilia del 4 febbraio c.a. a pag. 7 si apprende che il Governo regionale preferisce confrontarsi con l'Anci e non con l'Assemblea regionale, e che abbia deciso di ritirare il disegno di legge di proroga, disattendendo gli impegni assunti nei confronti dell'Assemblea nella seduta del 22 dicembre scorso;

la proroga, oltre ad essere legittima, è opportuna, indipendentemente da quelle che saranno le determinazioni che vorrà assumere l'Assem-

blea circa le modalità di esercizio della funzione di controllo e l'articolazione del Co.Re.Co., e quindi la circolare Barbagallo del 17 dicembre si ritiene illegittima;

considerato che:

l'assessore Barbagallo con le sue iniziative, sostenute dal Presidente Capodicasa, ha determinato un preoccupante, quanto inutile, stato di confusione circa l'attività di controllo sugli atti degli Enti locali, stabilendo la fine del controllo contro quanto stabilito dalla stessa legge n. 127 del 1997 (seconda legge Bassanini) il cui contenuto evidentemente non è noto al Governo nazionale;

la legge regionale n. 23 del 1997, salvo qualche minima differenza, ha già recepito il contenuto della legge Bassanini, mentre per quel che concerne l'articolazione del Comitato regionale di controllo, stante quanto disposto dall'art. 130 della Costituzione, il quale afferma che "un organo della regione... esercita... il controllo di legittimità..." e secondo quanto previsto dal nostro Statuto, è esclusivo compito dell'Assemblea definire l'articolazione del Co.Re.Co., la quale non può limitarsi ad eseguire 'ordini' impartiti dall'Anci;

i problemi riguardanti gli enti locali sono altri, fra i quali: la disciplina della potestà statutaria e regolamentare, il funzionamento degli organi di Governo (Consiglio - Giunta - Sindaco), l'esercizio in forma associata di servizi pubblici locali, lo 'status' degli amministratori locali (si veda la legge n. 265 del 1999): rispetto a tali problematiche il Governo regionale nulla ha fatto dal momento che l'unica cosa che interessa all'Anci è l'abrogazione delle disposizioni di legge che disciplinano la sfiducia al Sindaco;

il controllo, seppur nelle forme ormai minime, pur sempre assicura un riscontro di legittimità degli atti degli Enti locali, significativo per amministrazioni costrette a confrontarsi con mai risolti problemi di criminalità organizzata;

in seguito alla circolare Barbagallo, l'Asses-



sorato Enti locali concentra eccessivi poteri di vigilanza su tutti gli Enti locali: ciò fa dell'Assessore e della burocrazia dell'Assessorato gli unici 'controllori', in contrasto con l'articolazione pluralista del Co.Re.Co., organo voluto da tutte le forze politiche presenti in Assemblea;

altresì, alcuni sindaci hanno impartito "ordini" all'Amministrazione di non inviare più gli atti al controllo, violando la competenza degli organi amministrativi degli Enti locali, unici responsabili dell'esecuzione delle deliberazioni comunali e provinciali;

atteso che le iniziative dell'Assessore per gli enti locali e del Presidente della Regione danno luogo a rilevanti profili di responsabilità politica, amministrativa e contabile per aver di fatto interdetto l'esercizio della funzione di controllo;

per sapere quali siano le intenzioni politiche del Governo circa il problema dell'esercizio del controllo sugli atti degli enti locali, anche in riferimento alla sorte delle deliberazioni comunali e provinciali che diventano esecutive per decorrenza dei termini. Tali deliberazioni, invero, potrebbero essere illegittime ed arrecare danni patrimoniali rilevanti la cui responsabilità finirebbe per ricadere solidamente sulle Amministrazioni locali e sull'Assessore per gli enti locali». (3684)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SCALICI

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

con decreti dell'Assessore per i lavori pubblici, n. 370/XI del 15 marzo 1996 e n. 1112 del 23 luglio 1999, sono stati dapprima determinati ed in seguito modificati i canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

i suddetti decreti hanno, in tal modo, adeguato la normativa regionale in materia di fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, secondo le disposizioni contenute nella delibera CIPE del 13 marzo 1995, pubbli-

cata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 27 maggio 1995, n. 122;

considerato che:

la nuova disciplina introdotta con la citata deliberazione CIPE è di notevole impatto sociale, soprattutto in mancanza di una puntuale ed adeguata normativa esecutiva regionale;

già in sede di applicazione dei criteri posti con la delibera CIPE e resi esecutivi con decreto assessoriale 370/XI "sono state rilevate incongruenze e difficoltà di applicazione sia dagli II.AA.CC.PP. che dalle Organizzazioni sindacali degli assegnatari" e questo per espressa dizione del preambolo di cui al decreto assessoriale 1112/99;

rilevato che già con il decreto assessoriale 1112/99 si è reso necessario rivedere anche i canoni relativi alle annualità pregresse 1997/1998, in quanto determinati in misura eccessivamente onerosa per i conduttori;

ritenuto che:

la gestione dell'edilizia residenziale pubblica non può essere informata esclusivamente al principio di pareggio costi-ricavi di amministrazione, ma deve tenere debitamente conto delle finalità sociali che con essa si intendono perseguire, a sostegno delle fasce di cittadini più deboli;

nella maggior parte dei casi lo stato di conservazione degli immobili condotti in locazione dagli assegnatari presupporrebbe, in luogo di una richiesta di aumento del canone, un radicale intervento di manutenzione tale non solo da scongiurare danni a cose e persone, ma da garantire ai nuclei familiari assegnatari una decorosa dimora;

atteso che:

con recente comunicazione, l'Istituto autonomo case popolari della Provincia di Palermo, applicando i criteri in base ai quali vengono rideterminati i canoni di locazione, ha provveduto



a richiedere agli assegnatari il pagamento del canone per l'anno in corso ed a preannunciare l'invio degli avvisi di pagamento, con i conguagli relativi agli anni 1997/1998/1999;

le suddette richieste di pagamento possono, soprattutto con riferimento ai nuclei familiari inseriti nelle categorie più svantaggiate, incidere in misura tale da non consentire la corresponsione di quanto richiesto, con conseguente risoluzione del rapporto di locazione e contestualmente decadenza dell'assegnazione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 18 del 1994;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di dover rappresentare al Governo nazionale la indifferibile necessità di garantire una puntuale attività ispettiva finalizzata alla puntuale e periodica ricognizione dello stato di conservazione degli immobili ed alla tempestiva manutenzione dei medesimi;

se non ritenga, inoltre, di dover avviare con la massima urgenza un confronto con le parti sociali e gli operatori interessati, finalizzato alla ulteriore rideterminazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

se non ritenga, altresì, di dover sollecitare, nelle more della suddetta rideterminazione, la immediata sospensione di ogni richiesta di pagamento di somme riferite agli anni 1997/1998/1999;

se e quali iniziative, infine, si intendano utilizzare ed urgentemente adottare al fine di consentire un'equa modalità di corresponsione dei canoni relativi alle annualità pregresse». (3685)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

ZANGARA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

nel costruendo porto di Termini Imerese, da oltre 10 anni sussistono dei pontili galleggianti che, installati a spese dell'Amministrazione co-

munale e nell'attesa dell'ultimazione dei lavori per la costruzione dello stesso porto, vengono utilizzati da circa 250 diportisti per l'ormeggio delle loro imbarcazioni;

tale precaria struttura ha ormai raggiunto un livello di saturazione tale che, con l'approssimarsi della prossima stagione estiva, sussistono concrete possibilità che eventuali diportisti di passaggio non trovino nessuno spazio disponibile, con grave nocumento per il settore turistico termitano;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso la Capitaneria di Porto di Palermo e presso il Genio civile opere marittime affinché accelerino il collaudo parziale di una parte della banchina del costruendo porto di Termini Imerese e per destinarla al rimessaggio e ormeggio d'imbarcazioni da diporto;

se non ritengano utile indire, di concerto con il Comune di Termini Imerese, una conferenza di servizi che affronti in maniera risolutiva tale problematica». (3686)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SEMINARA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il Consiglio comunale di S. Pier Niceto (ME) con delibera n. 18 del 16 febbraio 1985 approvava il Piano regolatore generale (P.R.G.) ed i piani particolareggiati;

con successiva delibera del Consiglio comunale n. 160 del 6 novembre 1986, il medesimo organo si pronunciava sulle opposizioni ed osservazioni;

conseguentemente, il piano veniva trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica (CRU) per il prescritto parere;

il Consiglio regionale dell'urbanistica, con



parere 1123 del 16 dicembre 1987, "restituiva il piano ed i piani particolareggiati per la rielaborazione totale ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 71 del 1978 con la prescrizione di revisione del Regolamento edilizio al fine di adeguarlo alla sopravvenuta normativa sulla edificazione comunale secondo la l.r. n. 37 del 1985";

con delibera del Consiglio comunale n. 74 del 30 dicembre 1993 lo stesso Consiglio comunale di S. Pier Niceto adottava un nuovo piano completo di prescrizioni esecutive e Regolamento edilizio comunale;

con delibera del Consiglio comunale n. 7 dell'11 febbraio 1995, avente ad oggetto osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore generale (P.R.G.), il Consiglio rinviava l'argomento nella considerazione che la cartografia a cui faceva riferimento il Piano regolatore generale era quella del giugno 1983 e pertanto ogni valutazione sulle osservazioni poteva risultare falsata;

a seguito dell'aggiornamento della cartografia, il Consiglio comunale, con delibere nn. 59, 60, 61, 62, 63 e 64 dell'ottobre e novembre 1995, prendeva in esame le nuove osservazioni ed opposizioni presentate sul nuovo piano;

con delibera consiliare n. 64 del 6 novembre 1995 si dava mandato al Sindaco di trasmettere ai progettisti le delibere di determinazione sulle osservazioni;

lo stesso Consiglio comunale, una volta ricevuto il piano rielaborato secondo le determinazioni sulle osservazioni, nella maggioranza dei suoi componenti, si dichiarava incompatibile ai sensi dell'art. 1 della legge n. 57 del 1995 e, pertanto, chiedeva la nomina di un commissario per l'adozione finale del piano;

il commissario, con deliberazione n. 1 dell'11 novembre 1997, adottava il Piano regolatore generale, le norme di attuazione, il regolamento edilizio e i piani particolareggiati, in osservanza delle prescrizioni contenute nelle delibere del Consiglio comunale nn. 59, 60, 61, 62, 63 e 64 dell'ottobre e novembre 1995;

con parere n. 189 del 23 settembre 1999 il CRU restituiva il Piano con annesse prescrizioni esecutive e Regolamento edilizio, per la rielaborazione totale ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 71 del 1978;

avverso quest'ultimo provvedimento il Comune inoltrava ricorso al Tribunale amministrativo regionale (TAR);

il TAR, con ordinanza del 17 dicembre 1999, accoglieva l'istanza di sospensione sul presupposto che si dovesse ripronunciare l'Assessorato, tenendo conto dei profili di illegittimità evidenziati in ricorso;

nel ricorso del Comune si assume che il parere del CRU sarebbe illegittimo in quanto non si sarebbe limitato a verificare la rispondenza del piano alle prescrizioni fornite con il precedente parere del 1987 (non del 1997, come erroneamente si indica in ricorso), lasciando così intendere che con il nuovo piano ci si fosse limitati esclusivamente a rettificare quello approvato nel lontano 1985, seguendo le direttive del CRU;

invece, a seguito dell'aggiornamento della cartografia e delle delibere del Consiglio comunale nn. 59, 60, 61, 62, 63 e 64 dell'ottobre e novembre 1995, il commissario ha adottato un nuovo piano che nulla ha a che vedere con quello del 1985;

pertanto, correttamente, il CRU ha espresso nuovo parere senza alcun limite di valutazione, avendo riscontrato la volontà del Consiglio comunale di andare ben oltre le prescrizioni del 1987;

il CRU ha rilevato, fondatamente, che lo stesso Consiglio comunale per un verso si è determinato sulle osservazioni e opposizioni, adottando le delibere nn. 59, 60, 61, 62, 63 e 64 dell'ottobre e novembre 1995, mentre per l'altro si è dichiarato incompatibile per l'approvazione finale del piano, lasciando che fosse il commissario ad approvarlo, secondo, però, le prescrizioni date con le delibere sopra indicate;

pertanto, è "per tabulas" provato che le de-



terminazioni assunte con le delibere nn. 59, 60, 61, 62, 63 e 64 dell'ottobre e novembre 1995, riportate nel nuovo piano, sono palesemente illegittime giacché la maggioranza dei consiglieri era incompatibile in merito alla pronuncia;

il Sindaco di S. Pier Niceto, forzando la valenza dell'ordinanza del TAR Catania, ritiene operante ed efficace il piano, tant'è che si stanno rilasciando diverse concessioni edilizie sulla base dello stesso piano;

viceversa, l'ordinanza del TAR deve intendersi come un provvedimento di carattere istruttorio ed interlocutorio con il quale il Tribunale si riserva di assumere le sue definitive determinazioni solo allorché l'autorità amministrativa (Assessorato Territorio e ambiente) si sarà pronunciata con un nuovo atto (si veda in proposito l'autorevole parere "pro veritate" del Prof. Virga);

infatti, dell'ordinanza del TAR viene espressamente detto "ritenuto che l'Assessorato Territorio e ambiente dovrà ripronunciarsi tenendo conto dei profili di illegittimità evidenziati", con l'evidente conseguenza che il piano non può assolutamente essere ritenuto efficace prima del nuovo ripronunciamento;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ravvisino gravi comportamenti da parte del Consiglio comunale di S. Pier Niceto in merito all'adozione delle delibere nn. 59, 60, 61, 62, 63 e 63 dell'ottobre e novembre 1995, pur essendo incompatibili la maggioranza dei consiglieri (giusta loro stesse ammissioni), tanto da richiedere l'intervento del Commissario, e da parte del Sindaco, per il fatto di avere rilasciato numerose concessioni pur non essendo efficace il piano;

quali urgentissimi provvedimenti intendano adottare affinché si giunga ad impedire il rilascio di nuove concessioni edilizie ed all'approvazione definitiva del Piano regolatore generale;

se non ravvisino la necessità di sollecitare urgentemente l'Avvocatura dello Stato di Palermo

a proporre appello al Consiglio di Giustizia amministrativa avverso l'ordinanza del TAR Catania;

se non ravvisino la necessità di inviare tempestivamente un ispettore al fine di impedire l'assunzione, da parte degli organi amministrativi del Comune, di ulteriori atti illegittimi;

se non ritengano di dover segnalare il comportamento del Sindaco e del Consiglio comunale di S. Pier Niceto alle competenti autorità al fine di verificare la sussistenza di ipotesi di reato.» (3689)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SPERANZA

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

i lavori di completamento dell'autostrada Palermo-Messina stanno interessando il territorio del comune di Tusa dove sono previsti cinque lotti, di cui quattro attualmente in fase di esecuzione – in diversi stati di avanzamento dei lavori – e il quinto in imminente avvio;

le organizzazioni sindacali confederali di categoria (Fillea - Cgil - Filca - Cisl - Feneal - Uil) hanno chiesto, in data 3 marzo u.s., un incontro con il Prefetto di Messina, denunciando un abnorme e incontrollato ricorso al lavoro straordinario in tutti o quasi i suddetti cantieri, in particolare nelle gallerie, dove pare si alternino ordinariamente due turni di 12 ore ogni giorno invece che 8 ore;

tale situazione determina un'incombente situazione di rischio per l'incolumità dei lavoratori (oggetto di pressioni indebite) e il rischio di ritorsioni sul piano dell'occupazione, date anche le difficili condizioni ambientali in cui viene svolto il lavoro in galleria;

ciò determina, altresì, una compressione della forza lavoro occupata, ridotta spesso di un terzo



rispetto al potenziale, e che secondo le stime sindacali potrebbe già oggi essere aumentata di circa 150-200 unità se lo straordinario venisse prestato nei limiti della norma: va rilevato che la zona in questione ha indici di disoccupazione tra i più alti della Sicilia;

considerato che:

nel comune di Tusa è stato costituito il comitato per l'occupazione che, nel confermare e rilanciare quanto sopra riportato, denuncia la mancata assunzione, nei cantieri dell'autostrada, di una congrua parte di forza lavoro locale, volta a compensare sul piano dell'occupazione i disagi e i dissesti territoriali conseguenti ai lavori (attualmente i residenti nel comune di Tusa avviati al lavoro nei cantieri dell'autostrada sono 10-15 su un totale di circa 500 occupati);

il suddetto comitato individua nell'applicazione delle norme sulla sicurezza e dello straordinario nei cantieri già avviati, la via per creare nuovi posti di lavoro con i quali compensare la sperequazione in atto esistente;

in questo modo, oltre a garantire le condizioni minime di sicurezza per gli occupati, si eviterebbe una pericolosa contrapposizione tra i disoccupati dei diversi Comuni che potrebbe avere conseguenze ingestibili sull'ordine pubblico;

il comitato, inoltre, ritiene necessario un intervento sulle imprese, i cui cantieri non sono ancora al completo, affinché assumano forza lavoro locale e sugli iscritti tra le "categorie protette", come prescritto dalla legge;

sia le organizzazioni sindacali che il comitato denunciano la carenza o comunque l'inefficacia dei controlli sulle condizioni di lavoro da parte degli organi preposti: Ispettorato provinciale del lavoro, le direzioni lavori del consorzio per l'autostrada Me-Pa, le forze dell'ordine territoriali;

per sapere:

se l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigra-

zione e l'Assessore per i lavori pubblici intendano intervenire, anche con provvedimenti ispettivi, sui rispettivi uffici preposti al controllo delle condizioni di sicurezza e del rispetto delle norme sulle prestazioni di lavoro straordinario nei cantieri dell'autostrada Palermo-Messina;

se non ritengano necessario sollecitare le imprese ad adottare criteri equi nelle assunzioni per i suddetti lavori, che garantiscano sia la popolazione interessata che le categorie sociali tutelate dalla legge». (3690)

FORGIONE

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

l'attivazione della radioterapia metabolica consentirebbe la cura dei numerosi pazienti dell'intero bacino della Provincia di Agrigento, affetti da alcune patologie come la neoplasia prostatica e mammaria;

attualmente sono autorizzate all'utilizzo delle sostanze radioattive a scopo terapeutico, solo poche medicine nucleari di Palermo e Messina, nonostante vi sia una crescente richiesta per la cura dei pazienti;

il direttore generale dell'azienda ospedaliera "S. Giovanni di Dio", già nell'ottobre del 1996, ha richiesto l'autorizzazione, per attivare il servizio, al capo settore igiene pubblica, come presidente della Commissione provinciale per la protezione sanitaria contro i rischi da radiazioni ionizzanti;

la Commissione provinciale ha espresso parere favorevole, ma l'Assessore regionale per la sanità ha richiesto una documentazione aggiuntiva concernente lo stato dell'impianto elettrico, sulla sicurezza e sull'abbattimento delle barriere architettoniche e ciò ha impedito che il servizio venisse attivato;

considerato che:

la radioterapia metabolica va esercitata ambulatorialmente e pertanto non si comprende



come mai per attività di terapia intensiva (tipo rianimazione e UTIC) non vengano richiesti i suddetti requisiti;

la succitata attività non richiede l'erogazione di risorse finanziarie, in quanto può essere garantita con le attuali dotazioni strumentali disponibili e contribuisce in maniera determinante a minimizzare il disagio dei pazienti oncologici e delle loro famiglie;

rilevato che:

i pazienti, a causa del mancato servizio, sono costretti a rivolgersi ad altre strutture, anche fuori dalla nostra Regione, con enormi disagi fisici ed economici;

tale stato di cose contribuisce a bloccare alcuni servizi capaci di erogare prestazioni di alta qualità per i pazienti e nel contempo fondamentali per contribuire a dare una nuova immagine al Servizio sanitario nazionale;

per sapere se non ritenga necessario, accertate le adeguate condizioni strutturali, emanare un decreto di autorizzazione che consenta l'attivazione della radioterapia metabolica presso il servizio di medicina nucleare dell'azienda ospedaliera "S. Giovanni di Dio" di Agrigento». (3691)

VELLA

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che da quando è entrata in esercizio la metropolitana catanese, nel tratto fra la stazione ferroviaria e la stazione Borgo, i binari a raso di Corso delle Province non sono più utilizzati e tuttavia restano ad ingombrare la sede stradale, obbligando gli automobilisti ed i pedoni a pericolose gimcane, mentre potrebbero essere facilmente rimossi allargando la carreggiata ascendente e discendente;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la rimozione dei binari già utilizzati dalla ferrovia circumetnea, lungo il Corso delle Province, a Catania, per provvedere all'allargamento della sede stradale». (3692)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

la grave situazione che l'Ente ha dovuto affrontare nel 1999 ha comportato, oltre a notevoli esborsi non previsti (spese legali, pagamento canoni all'autorità portuale), anche minori entrate, dovute in particolare alle oggettive difficoltà organizzative, alla mancata partecipazione della Provincia regionale di Messina, alla coorganizzazione della Viflor, all'assenza di enti e istituzioni normalmente presenti alle manifestazioni della Fiera di Messina, nonché al mancato recupero di alcuni importanti crediti che l'ente vanta nei confronti di alcune ditte;

in ragione di quanto detto, le risorse finanziarie dell'ente sono ormai minime e, considerate le spese da effettuare per l'organizzazione delle manifestazioni in calendario, a partire dal mese di aprile non si avrà la disponibilità nemmeno per il pagamento degli stipendi ai dipendenti; in tale mese, non si potrà far fronte nemmeno al pagamento delle varie utenze (ENEL, Telecom, ecc.), per cui l'ente dovrà cessare in ogni caso la propria attività;

è stato disdetto nel 1999 il contratto di tesoreria con il Banco di Sicilia, senza provvedere fra l'altro a stabilire in tempo utile un simile rapporto con altro Istituto bancario, venendo così meno il fido di scopertura di 500 milioni di lire che, in questo periodo di carenza di risorse finanziarie, sarebbe stato certamente decisivo per la sopravvivenza dell'ente;

il Banco di Sicilia, socio fondatore dell'ente, a seguito di richiesta esplicita, ha, in questi giorni, formalmente negato all'ente qualunque forma di fido per scopertura, anche per pochi mesi, impedendo così di fatto all'Ente Fiera il superamento di questa fase critica, in attesa degli introiti previsti per la "Campionaria" di agosto;

il Consiglio d'amministrazione, nonostante



sia stato più volte sollecitato in tal senso da diversi mesi, non ha deliberato in modo risolutivo sul contributo a carico dei soci dell'ente, previsto dallo Statuto;

il Consiglio d'amministrazione opera ormai da molti mesi senza l'assistenza di un collegio dei revisori dei conti;

la conferenza di servizi indetta presso la Presidenza della Regione siciliana il 15 dicembre 1999, nonostante gli impegni assunti in quella sede da parte di tutti gli enti rappresentati, non ha avuto alcun esito;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per salvaguardare e rilanciare l'attività dell'Ente Fiera di Messina ed i relativi livelli occupazionali». (3693)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'interruzione della strada statale '124' per Caltagirone, nella parte ricadente nel comune di Grammichele, in provincia di Catania, sta causando gravissimi disagi al traffico automobilistico ed ai cittadini degli stessi comuni;

i tempi di intervento per la sistemazione dell'importante arteria, interrotta a seguito di una frana, saranno più lunghi del previsto a causa di alcune indagini geologiche dalle quali è emersa la necessità di lavori strutturali non ordinari e per i quali necessitano maggiori fondi rispetto a quelli originariamente previsti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la sistemazione della strada statale "124" per Caltagirone, nella parte ricadente nel comune di Grammichele, in provincia di Catania». (3694)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

nei prossimi mesi saranno pubblicati i bandi di concorso per accedere alle varie qualifiche dell'Amministrazione regionale Beni culturali;

già da diversi anni è stato attivato, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Agrigento, il diploma universitario per operatore dei beni culturali - indirizzo beni archeologici, con il concorso delle Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze matematiche, fisiche e naturali;

i diplomati sono, allo stato attuale, circa una sessantina e sono in possesso di una formazione integrata teorico-pratica di preparazione e di direzione dei cantieri di scavo e delle procedure di classificazione e documentazione dei reparti archeologici;

nella stessa Facoltà di Agrigento è stato attivato un corso di laurea in conservazione dei beni culturali, equiparato alla laurea in lettere;

i laureandi hanno acquisito, grazie ad un corpo docente di primo piano, una preparazione e una professionalità nella conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali di indiscusso valore, per cui dovrebbero trovare sbocchi professionali nei ruoli dirigenti dell'Amministrazione regionale Beni culturali presso le Soprintendenze ai Beni culturali e ambientali della Sicilia;

per sapere quali provvedimenti siano in corso di adozione per il riconoscimento di tali titoli di studio e per l'inserimento degli stessi tra le specificità previste per l'accesso alle varie qualifiche di cui ai bandi di prossima emanazione». (3695)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

CIMINO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in seguito alla trasformazione dell'Azienda



autonoma delle Terme di Sciacca in S.p.a., disposta dalla legge finanziaria della Regione del 1999, 155 dipendenti hanno espresso forti preoccupazioni circa il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, al punto da avviare una vertenza con la Regione e da proclamare lo stato di agitazione e di protesta;

nonostante le garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali fornite dal Governo della Regione, anche attraverso lo stesso Presidente della Regione, la promessa di codificare tali garanzie con un provvedimento specifico non ha avuto ancora seguito;

L'Azienda termale vive in uno stato di incertezza circa gli assetti dei vertici gestionali, alla luce del fatto che da oltre un anno non esiste un consiglio di amministrazione, né il commissario straordinario, ed è retta soltanto dal direttore amministrativo;

per gli atti e i provvedimenti che eccedono la competenza del direttore amministrativo viene di volta in volta nominato un commissario *ad acta*;

nonostante la sostanziale mancanza di certezze circa il futuro occupazionale dei dipendenti, la Regione ha immesso nell'azienda termale decine di lavoratori delle ex cantine sociali che, a fronte di un monte ore di lavoro nettamente inferiore, hanno un livello retributivo più alto rispetto ai primi;

da due anni, inoltre, presso l'azienda sono state impiegate 25 unità di lavoratori impegnati in lavori socialmente utili;

per sapere:

quali iniziative concrete intenda assumere il Governo per fornire ai lavoratori dell'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca le opportune garanzie sulla permanenza degli attuali livelli occupazionali, anche in ossequio agli impegni assunti con gli stessi documenti;

quale risposta intenda dare agli stessi lavoratori in merito alla richiesta di equiparazione allo

“status” dei dipendenti regionali, in applicazione dell'articolo 31 della legge n. 6 del 1997;

se non ritenga di dover nominare un commissario *ad acta* per la soluzione delle questioni occupazionali poste a base della proclamazione dello stato di agitazione da parte dei lavoratori;

se non ritenga di dover intervenire per sanare un'evidente ingiustizia ai danni dei dipendenti, che percepiscono, rispetto ad altri lavoratori immessi nell'azienda termale, stipendi inferiori pur a fronte di un maggiore numero di ore lavorative». (3697)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SCALIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la l.r. 6 aprile 1996, n. 16, avente ad oggetto “Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione”, all'art. 49 ha istituito la graduatoria unica distrettuale per il completamento del contingente previsto dall'articolo 48 della stessa legge, ossia quello della fascia occupazionale delle centouno e centocinquante giornate lavorative;

con la naturale scadenza di dette graduatorie uniche distrettuali, migliaia di lavoratori agricoli siciliani ivi inseriti si sono ritrovati dall'oggi al domani senza un posto di lavoro, anche se drammatico per la sua precarietà;

considerato che:

all'atto dell'istituzione delle graduatorie uniche distrettuali, coloro che optarono per tale scelta furono costretti, a norma di legge, a cancellarsi dalle liste occupazionali specifiche per i lavoratori agricoli esistenti presso gli uffici di collocamento;

oggi, con la decadenza delle graduatorie uniche distrettuali, i lavoratori agricoli presenti in detti elenchi non possono neanche iscriversi nelle liste occupazionali agricole dato che que-



ste sono vincolate ad un numero chiuso di iscritti; inoltre, cosa ancora più grave, vengono azzerate tutte le qualifiche precedentemente acquisite con la legge n. 16 del 1996;

visto che:

l'art. 57 della legge regionale del 6 aprile 1996, n. 16 prevede severi controlli per coloro che richiedono l'iscrizione alle graduatorie stabilite dall'art. 48 della medesima legge, mentre, a quanto sembra, all'interno di tali liste sussistono elementi che, per la loro condizione economica, non hanno certo bisogno di quelle poche centinaia di migliaia di lire che diventano vitali per tanti altri lavoratori nullatenenti;

gli iscritti nelle graduatorie previste dall'art. 48 hanno la possibilità di scegliere il proprio turno: in tal maniera vengono avviati al lavoro sempre gli stessi operatori;

tenuto conto che tale sorta di limbo in cui sono relegati migliaia di lavoratori siciliani infligge un durissimo colpo al già disastroso problema occupazionale della nostra Isola;

per sapere:

se non ritengano necessari ed urgenti immediati interventi al fine di sanare tale grave situazione;

se non ritengano improcrastinabile un'immediata verifica sull'applicazione dei controlli di legge previsti dall'art. 57 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, richiedendo altresì, come ulteriore forma di controllo e trasparenza, la dichiarazione dei redditi di tutti gli iscritti alle graduatorie previste dall'art. 48 della medesima legge e abolendo di fatto la possibilità concessa a tale personale, di poter scegliere i propri turni di lavoro;

se non ritengano opportuno intervenire presso gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione onde permettere, in ultima analisi, a questi operatori di essere inseriti nelle liste particolari dei lavoratori agricoli, rispettando le loro rispettive qualifiche tecniche acquisite sulla base della legge n. 16 del 1996». (3699)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

SOTTOSANTI - STANCANELLI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate sono state già inviate al Governo.

### Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato a dare lettura della interpellanza presentata.

LIOTTA, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, per conoscere:

a quale effettivo punto sia pervenuto il processo di privatizzazione della casa vinicola "Duca di Salaparuta" S.p.a.;

se l'attuale gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda operi in modo che la notissima casa vinicola esprima tutta la sua capacità in termini di massimizzazione del fatturato di servizio commerciale internazionale e di organizzazione e di assetto del personale, in vista di una conveniente valutazione per il mercato;

se risponda a verità che consulenti del commissario liquidatore dell'ESPI e di società collegate, inclusa la "Vini Corvo", espletino contemporaneamente, contro ogni deontologia professionale, attività di legale difesa a favore di dipendenti di società a partecipazione regionale i quali hanno promosso giudizi contro gli stessi enti e le stesse società, inclusa la "Vini Corvo";

quali procedure si siano utilizzate per la scelta dell'*advisor* per la valutazione di mercato riguardante la predetta casa vinicola e a quali criteri abbia corrisposto la scelta della CO.FI.PA. di Roma;

per conoscere, in particolare:

se ritengano adeguata allo specifico momento della privatizzazione del capitale della Corvo la nomina a consigliere del prof. Alfonso Di Carlo,



accademicamente impegnato come docente universitario, ed impegnato anche professionalmente tra Napoli e Roma, che ha avuto attribuita la delega in materia commerciale all'interno del consiglio d'amministrazione, e che a propria volta ha ritenuto di integrare la propria funzione con la consulenza di un esperto nel settore commerciale, non dei vini ma delle piastrelle, il dottore Roberto Gianani;

se non reputino opportuno assumere ogni adeguata iniziativa per fare piena chiarezza sulla privatizzazione del capitale della casa vinicola "Duca di Salaparuta" S.p.a., sia in rapporto alla programmata privatizzazione che in rapporto alle decisioni assunte dal commissario liquidatore dell'ESPI in relazione all'operazione di dismissione dell'azienda regionale in questione». (384)

CALANNA

**PRESIDENTE.** Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio, senza che il Governo abbia respinto l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

#### **Annunzio di mozione**

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

**LIOTTA, segretario:**

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

gran parte delle strutture carcerarie risultano essere in condizioni particolarmente disagiate a causa della loro vetustà e del ben noto sovraffollamento;

tale situazione si ripercuote soprattutto sui detenuti che versano in cattive condizioni di salute;

non sempre tali condizioni sono compatibili con il regime carcerario e ciononostante non sempre è possibile destinare tali soggetti a strut-

ture sanitarie, sia per motivi di sicurezza, sia per la non disponibilità di idonei locali;

sarebbe opportuno codificare le diverse fattispecie attraverso la redazione di una vera e propria "carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere",

impegna il Governo della Regione

a verificare le condizioni delle diverse carceri dell'Isola, con particolare riferimento alla situazione sanitaria;

ad intervenire presso il Ministro di Grazia e Giustizia affinché si faccia promotore della predisposizione della 'carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere', al fine di codificare le diverse fattispecie e migliorare le condizioni di vita dei reclusi affetti da patologie». (442)

FLERES - CROCE - BENINATI - LEONTINI

**PRESIDENTE.** La mozione testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Avverto ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

#### **Determinazione della data di discussione di mozioni**

**PRESIDENTE.** Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 440 «Interventi per adeguare la legislazione in materia di lavori pubblici», degli onorevoli Fleres, Grimaldi, Cimino, Leontini;

numero 441 «Iniziative urgenti per il recupero delle salme dei due marittimi lampedusani e di uno tunisino, imbarcati sul peschereccio "Ringo II", inabissatosi giovedì 2 marzo al largo della costa croata», degli onorevoli Cimino, Fleres, Grimaldi, Leontini.



Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

non è più tollerabile la lentezza con cui si procede nelle gare d'appalto celebrate in Sicilia, in base alla vigente legislazione regionale, la quale, nonostante l'encomiabile intendimento del legislatore, continua a dar spazio a preoccupanti e crescenti fenomeni di malcostume;

ormai non si ha più la seppur minima garanzia nell'aggiudicazione della gara, a causa dei numerosi e continui ricorsi amministrativi, che risultano particolarmente facilitati da una non univoca applicazione della normativa e dalla presenza sul mercato di non meglio definiti gruppi di imprese collegate;

la Regione siciliana, con precise norme di legge, si era obbligata a recepire nel suo ambito la legge quadro nazionale in materia di lavori pubblici;

specie in relazione agli ultimi importanti provvedimenti legislativi del Governo nazionale in tema di appalti e di qualificazione delle imprese, la Sicilia non può più sostenere la confusione di una legislazione diversa che ha finito col penalizzare le imprese regionali e favorire l'utilizzo del lavoro nero e lo spreco di denaro pubblico;

è necessario non provocare colpevolmente il tracollo dell'intero settore delle opere pubbliche regionali, attivando il Governo regionale,

impegna il Governo della Regione

a dare immediata integrale applicazione in Sicilia alla legislazione nazionale in tema di lavori pubblici, provvedendo a depositare apposito disegno di legge;

a provvedere immediatamente a costituire e a rendere operativi i previsti Uffici provinciali per i pubblici appalti». (440)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che nella serata di giovedì 2 marzo scorso, al largo di Pola ed a 17 miglia dalla costa croata, inghiottito dai flutti del mare, si è inabissato il peschereccio "Ringo II" adagiandosi su una profondità di circa 40 metri, con a bordo due marittimi di Lampedusa: il comandante Carmelo Palmisano, il suo vice Francesco Maggiore ed un marinaio tunisino;

atteso che le ricerche, sinora svolte in maniera approssimativa e senza l'impiego di unità navali attrezzate e di sommozzatori, hanno dato esito negativo per il recupero, quanto meno, delle salme;

registrata sull'episodio una grande partecipazione dell'opinione pubblica, dei mass media e dell'intera popolazione di Lampedusa a sostegno delle famiglie degli scomparsi, che giustamente reclamano l'urgente recupero delle salme per dare degna sepoltura alle vittime di questa ennesima tragedia del mare, che ha coinvolto modesti pescatori siciliani, imbarcati alla ricerca di un guadagno modesto quanto pericoloso per la loro incolumità;

ritenuto doveroso che l'Assemblea regionale siciliana, interpretando l'unanime cordoglio e la partecipazione del popolo siciliano a questo dramma, accolga le legittime richieste delle famiglie interessate a dare sepoltura alle salme dei propri congiunti,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire urgentemente nei confronti del Governo nazionale, perché siano attivate quelle competenze militari e ministeriali, affinché i mezzi navali, le unità tecniche attrezzate al recupero sottomarino e i sommozzatori partecipino, sul punto mare localizzato, dove si è inabissato il natante "Ringo II", alle operazioni per il reperimento delle salme, che col passare dei giorni potrebbero non essere più recuperabili;

ad assicurare alle famiglie delle vittime un sostegno finanziario a fronte dei disagi e delle spese affrontate per la loro presenza sulla costa



adriatica alle operazioni di ricerca, di recupero e di riconoscimento delle salme dei propri congiunti». (441)

**PRESIDENTE.** Con riferimento alla mozione numero 440, avverto che la stessa sarebbe da intendersi superata dall'ordine del giorno dell'onorevole Fleres, di eguale contenuto, numero 543 "Interventi per adeguare la legislazione in materia di lavori pubblici", dichiarato assorbito dalla Presidenza dell'Assemblea nella seduta n. 297 dell'8 marzo 2000, a seguito di valutazione da parte dell'Aula di altro analogo ordine del giorno.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Con riferimento alla mozione numero 441, propongo che la stessa sia demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

**Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione»**

**PRESIDENTE.** Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: «Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

D'accordo fra le parti, verrà data risposta scritta alle seguenti interpellanze:

numero 51 «Interventi per superare gli inconvenienti che caratterizzano il settore della formazione professionale in Sicilia», degli onorevoli Villari, Zanna, Pignataro, Monaco e Giannopolo;

numero 89 «Recepimento del contratto nazionale di lavoro della formazione professionale», degli onorevoli Villari e Zanna;

numero 110 «Notizie sulle prospettive del piano formativo 1996, finanziato dal Fondo sociale europeo ed oggetto di indagini della magistratura», degli onorevoli Guarnera, Mele, Lo Certo e Ortisi;

numero 199 «Iniziative presso la Commissione regionale per l'impiego per consentire l'assegnazione ai progetti di lavori socialmente utili promossi da soggetti privati di cui alle lettere e) ed f) della circolare assessoriale numero 255/97», dell'onorevole Vicari;

numero 255 «Interventi per sopperire alle gravi carenze di personale presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Palermo», dell'onorevole Zanna;

numero 270 «Criteri seguiti per l'assegnazione di lavori all'Associazione internazionale Magna Grecia», degli onorevoli Silvestro, Cipriani, Giannopolo, Monaco, Pignataro, Pezzino, Speziale, Trimarchi, Villari, Zago e Zanna;

numero 317 «Interventi volti a garantire il funzionamento e la specializzazione dei componenti delle commissioni di conciliazione istituite presso gli Uffici provinciali e zonal del lavoro e della massima occupazione», degli onorevoli Villari, Speziale, Zanna, Monaco, Silvestro e Oddo;

numero 341 «Interventi volti ad accertare le modalità di impiego dei lavoratori applicate dalla Wind-Enel in Sicilia per la realizzazione di impianti telefonici», degli onorevoli Forgione e Liotta.

Assenti i firmatari, le seguenti interrogazioni si intendono trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

numero 540 «Notizie sulle funzioni ricoperte dal dottor Salvatore D'Alessandro, ex direttore dell'Ufficio di collocamento di Palermo, e costituzione di parte civile dell'Assessorato del lavoro nel procedimento penale contro lo stesso funzionario», dell'onorevole Guarnera;

numero 680 «Notizie circa il progetto "Dionisio"», dell'onorevole Speranza;

numero 841 «Motivi del ritardo nella formazione delle graduatorie cui avrebbero dovuto provvedere gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione in attuazione della



legge regionale n. 16 del 1996 recante "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"» dell'onorevole Gian-nopolo;

numero 1338 «Interventi per dotare di adeguati locali la Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura (SCICA) di S. Giovanni La Punta (CT)», dell'onorevole Villari;

numero 1388 «Verifica sulle mancate misure di prevenzione all'interno della centrale Enel di Termini Imerese», dell'onorevole Mele;

numero 1420 «Difficoltà di funzionamento della Commissione per la Cassa integrazione guadagni», dell'onorevole Villari;

numero 1434 «Revisione e realizzazione della composizione e dell'attività delle Commissioni circoscrizionali per l'impiego» dell'onorevole Villari;

numero 1437 «Utilizzazione delle graduatorie disponibili per l'assunzione di operatori professionali presso l'ex U.S.L. 34 di Catania» dell'onorevole Villari;

numero 1733 «Interventi al fine di garantire funzionalità ed efficienza negli uffici di segreteria della Commissione regionale per l'impiego», dell'onorevole Vella;

numero 1802 «Interventi per la formazione professionale e per i lavoratori del settore», dell'onorevole Villari;

numero 1810 «Iniziative della Regione per il pagamento dell'indennità di borse di lavoro», dell'onorevole Villari;

numero 1859 «Notizie sulla situazione occupazionale all'A.M.T. di Catania», dell'onorevole Villari;

numero 1875 «Iniziative a favore dei giovani impegnati nei piani di inserimento professionale (PIP)», dell'onorevole Villari;

numero 1916 «Interventi in favore delle im-

prese artigiane e commerciali», dell'onorevole Pezzino;

numero 2048 «Assunzione di articolisti nelle grandi imprese nazionali, pubbliche, private e nelle multinazionali operanti in Sicilia», dell'onorevole Di Martino;

numero 2057 «Potenziamento degli organici delle commissioni di conciliazione», dell'onorevole Villari;

numero 2449 «Interventi urgenti per garantire integralmente i livelli occupazionali della "SIGROS distribuzione s.r.l." e più in generale la tutela dei lavoratori nell'ambito delle agevolazioni previste per la creazione di nuovi posti di lavoro», degli onorevoli Monaco e Zago;

numero 2493 «Iniziative per il recupero dei progetti di lavori di pubblica utilità per i quali non sussistano ragioni tecniche di rigetto», dell'onorevole Villari;

numero 2690 «Interventi per ripristinare la piena operatività dell'Ispettorato del lavoro di Palermo», dell'onorevole Villari;

numero 2691 «Ripristino di adeguate condizioni di lavoro presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Palermo», dell'onorevole Virzi;

numero 2696 «Opportune iniziative al fine di sospendere il piano straordinario di lavori socialmente utili presso il comune di Resuttano (CL) e procedere alla ripubblicazione del bando», dell'onorevole Vella;

numero 2836 «Provvedimenti per il recupero di mensilità retributive spettanti ad alcune categorie di articolisti», dell'onorevole Virzi;

numero 3046 «Opportune misure al fine di garantire il pagamento dei lavoratori impegnati nei piani di inserimento professionale (PIP)», dell'onorevole Vella;

numero 3294 «Iniziative volte a promuovere il rinnovo delle convenzioni per la pulizia delle



spiagge e dei litorali palermitani», dell'onorevole Di Martino.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, le seguenti interpellanze si intendono decadute:

numero 71 «Iniziative per l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture riguardanti l'Ispettorato del lavoro», degli onorevoli Adragna, Zangara, Barbagallo Giovanni e Spagna;

numero 185 «Notizie in ordine al piano di formazione professionale 1996 e sul programma di riqualificazione del personale di cui al "Progetto FAD"», dell'onorevole Ortisi;

numero 199 «Iniziative presso la Commissione regionale per l'impiego per consentire l'assegnazione ai progetti di lavori socialmente utili promossi da soggetti privati di cui alle lettere e) ed f) della circolare assessoriale numero 255/97», dell'onorevole Vicari;

numero 252 «Annullamento della delibera di mancato riconoscimento degli attestati di qualificazione professionale rilasciati dal Centro GAGAS da parte della Commissione provinciale per l'artigianato di Caltanissetta», dell'onorevole Spagna;

numero 261 «Interventi per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e per favorire nuova occupazione nella città di Catania», dell'onorevole Guarnera.

D'accordo fra le parti, verrà data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

numero 764 «Interventi per favorire la positiva risoluzione della vertenza di undici lavoratori licenziati dalla ditta "Ecolshipping", operante presso lo stabilimento petrolchimico di Gela», degli onorevoli Speciale e Silvestro.

numero 909 «Ragioni dell'esclusione del comandante Andrea Pollicino dalla graduatoria della "Siremar S.p.a." del personale appartenente alla lista stagionale», dell'onorevole Silvestro;

numero 1042 «Iniziative per garantire cer-

tezza di futuro occupazionale ai lavoratori dell'aeroporto di Sigonella, in atto dipendenti della "Alisud s.p.a.", degli onorevoli Villari, Lo Certo, Calanna, Liotta, Pignataro e Barbagallo Giovanni;

numero 1061 «Notizie sull'eventuale autorizzazione data al coordinamento regionale dei lavori socialmente utili per l'invio a 262 disoccupati di Palermo di lettere di invito a presentarsi per acquisirne la disponibilità nonché per accertarne le condizioni di disagio», dell'onorevole Zanna;

numero 1145 «Iniziative per garantire continuità e sviluppo, in seno ai livelli occupazionali, alla presenza IBM in Sicilia», degli onorevoli Villari, Zanna, Monaco e Pignataro;

numero 1465 «Iniziative per evitare che le provvidenze previste dalla vigente normativa a sostegno dell'occupazione siano utilizzate da aziende che non rispettano il principio della parità dei diritti dei cittadini», degli onorevoli Villari, Zanna, Cipriani, Giannopolo, Monaco, Pignataro, Silvestro, Speciale e Zago;

numero 1744 «Interventi per il rispetto delle procedure per le predisposizione dei contingenti distrettuali forestali», dell'onorevole Giannopolo;

numero 1766 «Notizie circa la mancata erogazione delle somme da attribuire ai soggetti che hanno stipulato convenzioni per l'impiego di giovani attraverso i piani di inserimento professionale (P.I.P.)», dell'onorevole Fleres;

numero 1832 «Indagine sulle procedure seguite per l'esame dei progetti di pubblica utilità», dell'onorevole Zanna;

numero 1833 «Notizie sui finanziamenti comunitari in materia di formazione professionale», dell'onorevole Zanna;

numero 1930 «Notizie sui contenuti del protocollo d'intesa siglato tra la Regione e il Centro di ricerche scientifiche "Hadassah International" di Gerusalemme», dell'onorevole Forgione;



numero 2150 «Notizie della mancata convocazione della Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione», degli onorevoli Cipriani, Speziale e Silvestro;

numero 2366 «Notizie sulle gravi irregolarità nella redazione in Sicilia del piano straordinario di "Lavori di pubblica utilità"», degli onorevoli Cipriani, Giannopolo, Monaco, Pezzino, Pignataro, Silvestro, Speziale, Trimarchi, Villari, Zago e Zanna;

numero 3114 «Provvedimenti urgenti nel settore della forestazione in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 49 della legge regionale numero 16 del 1996», dell'onorevole Giannopolo;

numero 3537 «Delucidazioni in merito al progetto numero 9091/97/LPU/G attinente l'occupazione giovanile nella Regione», dell'onorevole Zago.

Avverto che l'interrogazione numero 1134 «Spostamento al 15 settembre 1997 dei termini di scadenza previsti per la presentazione di progetti di lavori socialmente utili», degli onorevoli Zanna, Villari, Liotta e Monaco, e l'interpellanza numero 286 «Verifica del rispetto della normativa in materia di tutela dei diritti dei lavoratori presso il villaggio vacanze "Club Mediterranée" di Cefalù», degli onorevoli Zanna e Vicari, sono da intendersi superate.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 1985 «Motivi della mancata verifica negli enti di formazione dei criteri per la liquidazione dei contributi», degli onorevoli Giannopolo e Villari.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, *segretario*:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

la legge regionale n. 24 del 1976 e successive modifiche ed integrazioni, intervenute con le leggi regionali n. 36 del 1990, 27 del 1991, 25 del 1993 in materia di formazione professionale,

stabilisce che entro il mese di luglio l'Assessorato regionale Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione approva il piano regionale della formazione professionale sulla base delle istanze presentate entro il 30 giugno di ogni anno, che entro i successivi 90 giorni l'Assessorato provvede al versamento delle somme agli enti gestori della formazione, assicurando in ogni caso la copertura delle spese per il personale, entro il 31 gennaio e concorrendo sempre entro quella data alla copertura fino al 90 per cento delle spese di gestione, previa dimostrazione da parte degli enti di formazione dei costi globali da sostenere per il completamento delle attività formative;

alla liquidazione del restante 10 per cento l'Assessorato Lavoro provvede in forza del comma 4 dell'art. 23 della legge regionale n. 36 del 1990, a seguito dell'effettuazione di verifiche sui risultati dell'attività svolta;

rilevato che:

a partire dall'anno formativo 1991/1992 ad oggi risulta che non sono state mai effettuate le verifiche previste dall'art. 23 della l.r. n. 36 del 1990, affidate agli Ispettorati del lavoro sulla base di apposita circolare assessoriale, che gli stessi disattendono con proprie motivazioni, e che, conseguentemente, non può procedersi alla liquidazione del restante 10 per cento delle somme dovute per la copertura delle spese di gestione;

a causa delle mancate verifiche e liquidazioni finali, non può procedersi alla presentazione dei rendiconti e quindi ai riscontri contabili che nella pubblica Amministrazione costituiscono atto dovuto, perseguibile sul piano amministrativo e giudiziario;

pertanto, alla luce delle considerazioni su esposte, si è consumata una grave violazione di legge che crea effetti negativi non solo sugli enti di formazione ma anche sulla gestione della spesa pubblica regionale, finendo con l'acuire la crisi e le contraddizioni del settore della formazione professionale in Sicilia;

rilevato, inoltre, che per l'anno formativo



1997/1998 le violazioni di legge si sono ulteriormente estese in quanto:

non è stata emanata, entro il 31 dicembre 1997, la circolare assessoriale con la quale dovevano fissarsi i parametri e le modalità per l'erogazione dei contributi;

pur avendo gli enti di formazione regolarmente presentato i prospetti dei costi globali secondo il disposto del primo comma dell'art. 17 della l.r. n. 25 del 1993, tali prospetti non risultano essere stati ancora esaminati dall'Assessorato Lavoro;

sempre in violazione delle disposizioni di legge si è proceduto all'erogazione di anticipazioni per le spese del personale pari, a un numero di sei, a fronte di una previsione massima di due anticipazioni;

per le spese di gestione avrebbero dovuto già erogarsi il 90 per cento delle somme;

in conseguenza di tutto ciò agli allievi partecipanti ai corsi risultano essere state liquidate solo le spese di trasporto e garantita la spesa solo per le assicurazioni.

Nella consapevolezza che gli elementi su esposti, costituendo grave disapplicazione delle leggi che la Regione si è data, determinano ulteriori motivi di cattivo funzionamento della pubblica Amministrazione regionale;

per sapere:

quali motivi abbiano impedito l'effettuazione delle verifiche da parte dell'Assessorato sui risultati della attività formativa svolta dagli enti di formazione a partire dal 1991 al 1997;

quali determinazioni abbia assunto o intenda assumere per risolvere questa incresciosa situazione, allo scopo anche di liquidare le somme dovute agli enti a saldo della gestione dell'attività svolta per gli anni formativi di riferimento;

quante somme siano state erogate e quante ne

restino ancora da erogare agli enti di formazione per lo svolgimento dell'attività formativa per l'anno 1997/1998;

quali motivi abbiano impedito l'emanazione della circolare assessoriale che fissa i parametri e le modalità per l'erogazione dei contributi entro il 31 gennaio dell'anno in corso;

quali motivi abbiano impedito l'esame dei prospetti dei costi di gestione presentati dagli enti di formazione». (1985)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

PAPANIA, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento all'interrogazione numero 1985 si fa presente che tutti i contributi relativi agli enti di formazione professionale sono stati già liquidati con le seguenti modalità.

Per quanto attiene al contributo relativo al personale si fa presente che è stata erogata interamente la somma dovuta prevista dalle norme vigenti, che servirà per il pagamento degli stipendi al personale fino al 30 aprile 2000.

Per quanto attiene, inoltre, ai mandati relativi alla gestione, si fa presente che è stata erogata una prima anticipazione per tutti gli enti. Le difficoltà per l'erogazione della seconda anticipazione sono connesse alla mancata presentazione da parte di alcuni enti di documenti indispensabili per la prosecuzione del rapporto di lavoro, tra cui il certificato antimafia, che - ripeto - non consentono agli uffici l'erogazione dei contributi.

Esiste, inoltre, un ulteriore problema circa l'erogazione dei contributi spettanti agli enti che riguarda anche una persistente pendenza debitoria da parte di alcuni enti nei confronti della Regione.

A tal fine è stato predisposto un decreto, che sarà sottoposto per l'approvazione in una prossima riunione di Giunta, per la costituzione di un comitato interassessoriale, composto da funzionari dell'Assessorato Lavoro e funzionari



dell'Assessorato Bilancio, per la definizione del contenzioso in atto e quindi per il recupero di tutte le somme dovute alla Regione.

Nel contempo, soltanto per questo mandato è stato il via libera alla Ragioneria al fine di erogare l'anticipazione relativa alla gestione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giannopolo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

GIANNOPOLO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento della interrogazione numero 2766 «Provvedimenti sull'erogazione del finanziamento regionale in relazione ai piani di inserimento professionale», degli onorevoli Ricotta, Virzì, Scalia e La Grua.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LIOTTA, segretario:

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

*ormai da quasi un anno i piani di inserimento professionale sono diventati funzionali ed operativi in tutta la Regione;*

*diverse migliaia di giovani disoccupati sono impegnati nei piani di inserimento professionale e molte sono le imprese coinvolte;*

*i piani prevedono un'indennità, per i giovani disoccupati impegnati, di lire ottocentomila, delle quali lire seicentomila poste a carico della Regione e lire duecentomila a carico delle imprese;*

*le somme dovute ai giovani disoccupati debbono essere totalmente anticipate dalle imprese;*

*lo scopo della creazione dei piani era quello di contribuire allo sviluppo dell'imprenditoria e a quello dell'occupazione;*

*il Governo non si è ancora attivato per l'erogazione del finanziamento per il rimborso alle imprese in tutte le province siciliane;*

*di fatto il ritardo dei finanziamenti ridimensiona notevolmente l'importanza dei piani, trasformandoli, per le piccole imprese artigiane e commerciali, in una vera e propria zavorra ed in una mancata occasione di sviluppo;*

*per sapere:*

*la ragione per la quale non siano state erogate le somme;*

*se non ritenga che questo ritardo penalizzi gravemente le piccole imprese artigiane e commerciali;*

*se non ritenga opportuno intervenire immediatamente affinché, in tempi brevi, possano essere erogate le somme destinate al pagamento delle posticipazioni operate dalle imprese».* (2766)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

PAPANIA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento all'interrogazione numero 2766 si fa presente che si è provveduto all'erogazione di circa il 90 per cento del finanziamento regionale destinato al pagamento delle posticipazioni operate dalle imprese coinvolte nei piani di inserimento professionale. Il restante 10 per cento sarà erogato a presentazione del rendiconto definitivo da parte degli enti datoriali. I Piani di inserimento professionale, in passato finanziati tramite il Fondo sociale europeo (FES), sono finanziati con somme trasferite dal Ministero del lavoro ed erogate direttamente dall'INPS previa presentazione da parte delle imprese dei DM/10.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricotta per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.



RICOTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto, in quanto, a distanza di due anni, le somme destinate al pagamento delle posticipazioni operate dalle imprese non sono state del tutto erogate.

**Per preannunciare la presentazione di un ordine del giorno**

GRANATA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno per preannunciare la presentazione, che avverrà domani contestualmente alla discussione del disegno di legge sulla riforma della pubblica Amministrazione, di un ordine del giorno relativo al bando di concorso, in fase di preparazione da parte del Governo, concernente il personale dei beni culturali.

È un ordine del giorno che richiede una trattazione immediata, anche perché ritengo che si possa giungere ad un accordo su una vicenda estremamente complessa riguardante anche i catalogatori dei beni culturali.

A tal fine, mi sono avvalso dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno per preannunciare l'inserimento nella discussione del disegno di legge sulla riforma della pubblica Amministrazione di detto ordine del giorno, che tende a sospendere la pubblicazione del bando e successivamente concordare una serie di iniziative che, peraltro, sono collegate. A mio avviso, infatti, (ne parlerò in modo più esteso domani) l'avvio di procedure concorsuali scisse da un progetto organico di riforma della pubblica Amministrazione in un settore chiave, anche per un nuovo modello di sviluppo come quello dei beni culturali, non può precedere né prescindere dalla discussione sulla riforma, tanto attesa, della pubblica Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta

è rinviata a giovedì, 30 marzo 2000, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

**I – Comunicazioni.**

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 442 «Interventi per la redazione di una carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere», degli onorevoli Fleres, Croce, Beninati, Leontini.

**III – Discussione dei disegni di legge:**

1) «Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e di compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Disposizioni in materia di pensionamento» (918 - 23 - 46 - 61 - 69 - 100 - 176 - 474 - 489 - 491 - 506 - 533 - 534 - 676 - 683 - 697 - 785 - 898 - 941/A);

2) «Disciplina della prospezione, della ricerca, della coltivazione, del trasporto e dello stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche nella Regione siciliana. Attuazione della direttiva n. 94/22 CE» (442 - 54 - 473/A);

3) «Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo» (218 - 350 - 20 - 66 - 186 - 192 - 374/A);

4) «Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento e del Parco archeologico integrato di Selinunte, Segesta e Cave di Cusa» (453 - 302 - 724/A);

5) «Sostegno alle opere universitarie e contributi in favore di teatri. Riforma del Consiglio regionale dei beni culturali e modifiche di norme organizzative in materia di beni culturali. Provvedimenti per le minoranze linguistiche» (Norme stralciate) (929/A);



6) «Riforma e disciplina del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate e riordino dell'Amministrazione finanziaria regionale» (Norme stralciate). (957/A).

### La seduta è tolta alle ore 18.37.

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
Il Direttore  
Dott. Filippo Tornambé

REDAZIONE: 0922 802104 ARSICILIA



**ALLEGATO****Risposte scritte ad interrogazioni**

**FLERES.** – «*All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

numerosi cittadini lamentano lo stato di cattiva manutenzione di Piazza Cavour di Catania;

detta piazza rappresenta un tradizionale luogo di incontro di anziani, che risentono particolarmente delle condizioni di dissesto della pavimentazione;

le aiuole risultano essere in stato di semiabbandono;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per assicurare la costante manutenzione di Piazza Cavour di Catania». (2017)

**Risposta.** – «In riferimento all'interrogazione numero 2017, si fa presente che da notizie assunte dal Comune di Catania, i problemi sollevati dall'interrogante saranno risolti con la realizzazione di un impianto irriguo ed i successivi interventi di manutenzione straordinaria, attività tutte, peraltro, già programmate. La pavimentazione, infine sarà ripresa dopo i sopraccitati interventi».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

**FLERES.** – «*Al Presidente della Regione, premesso che:*

nel tratto della via Etnea di Gravina di Catania che unisce Piazza Libertà con via Salvatore Tomaselli, si registrano continue interruzioni del servizio di illuminazione pubblica;

dette interruzioni coinvolgono anche le strade limitrofe, con ciò creando notevoli disservizi alla cittadinanza;

per sapere:

quali siano i motivi che provocano la situazione descritta in premessa;

quali interventi si intendano porre in essere per impedire il ripetersi delle interruzioni del servizio di illuminazione pubblica nella via Etnea di Gravina di Catania». (2090)

**Risposta.** – «In riferimento all'interrogazione numero 2090, si fa presente che da notizie assunte dal Comune di Gravina sono stati attivati nuovi quadri di alimentazione e protezione dell'impianto di pubblica illuminazione della Via Etnea, tratto piazza Libertà – Via Tomaselli, per cui i disservizi sono stati da tempo eliminati e non sono riscontrabili ulteriori guasti al di fuori di quelli dell'ordinario servizio».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

**FLERES.** – «*Al Presidente della Regione, premesso che:*

di recente sono stati capitozzati i numerosi pini siti lungo la via Usodimare, nel tratto tra via Sebastiano Catania, San Nullo e Galermo;

detta operazione è risultata particolarmente profonda, tanto da mettere a rischio la ripresa di detti alberi, notoriamente delicati e dalla crescita lenta;

nella piazza Aldo Moro, le numerose palme ivi collocate presentano una situazione di assoluto abbandono e di grave disdoro;

per sapere:

di chi sia la responsabilità di una tale condizione;

quali interventi si intendano porre in essere al fine di salvaguardare il verde pubblico catanese ed in particolare gli alberi e le piante site nelle zone indicate in premessa». (2101)

**Risposta.** – «In riferimento all'interrogazione numero 2101, si fa presente che da notizie assunte dal Comune di Catania si evince che la capitozzatura è una tecnica di potatura in uso e praticata solo in caso di gravi danneggiamenti delle chiome per cause diverse o per esigenze particolari ed eccezionali.



Le conifere sopportano male questo genere di potatura. Si provvederà, pertanto, ad eliminare le poche piante che sono state capitozzate. Le palme di Piazza Aldo Moro sono state riprese con tecniche agronomiche di protezione del centro vegetativo.

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

FLERES. - «*All'Assessore per gli enti locali, per sapere:*

se sia vero che presso il comune di Aci S. Antonio sarebbero state nominate due commissioni edilizie, la prima con determinazione sindacale, datata 29 luglio 1998, la seconda con delibera consiliare di pari data;

quali siano i motivi che hanno prodotto una tale situazione;

quale tra le due commissioni edilizie possa considerarsi validamente costituita;

se non ritenga di dover disporre un'urgente ispezione per accertare i fatti e le eventuali responsabilità nell'uno o nell'altro senso». (2198)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione numero 2198, da notizie assunte dal Comune si ritiene validamente costituita la Commissione Edilizia comunale nominata dal sindaco pro-tempore dottor Alfio Pulvirenti perché nel rispetto dell'art. 13 l.r. n. 7/92 e successive modifiche ed integrazioni».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

FLERES. - «*All'Assessore per gli enti locali, premesso che:*

a Catania, i marciapiedi di via Giacomo Leopardi (lato nord, nei pressi di via Vittorio Veneto), di via Milano (nel tratto compreso tra via Martino Cilestri e via Monfalcone) nonché di via Vescovo Maurizio (all'altezza della scuola Galileo Galilei) presentano una pavimentazione dissestata, con ciò provocando rischi per quanti li percorrono;

il mercatino di via Paratore non risulta essere

sufficientemente pulito, così come la sede stradale, che appare ostruita da carcasse di autoveicoli abbandonati;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la sistemazione dei marciapiedi delle vie indicate in premessa e per una maggiore pulizia dell'area in cui si svolge il mercatino di via Paratore». (2322)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione numero 2322, da notizie assunte dal Comune di Catania (Assessorato Sport Turismo Innovazione) si precisa che l'intervento di Via Vescovo Maurizio per il ripristino del marciapiede è stato realizzato, mentre per gli altri due interventi l'Amministrazione comunale è intenzionata ad intervenire non appena sarà esecutivo il bilancio di previsione 1999. In linea generale l'Assessorato alle manutenzioni ha chiesto la contrazione di un mutuo di 15 miliardi per il triennio 1999-2001 da destinare alla manutenzione delle strade e dei marciapiedi cittadini».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

FLERES. - «*All'Assessore per gli enti locali, premesso che:*

le vie Torino, Quieta, Carducci e Novara di Catania risultano essere sprovviste di un numero sufficiente di cassonetti portarifiuti, tant'è che i cittadini sono costretti a sobbarcarsi notevoli disagi per evitare di abbandonare i rifiuti stessi;

tale situazione rischia di creare problemi di ordine igienico-sanitario all'intera zona;

per sapere quali interventi ed in quali tempi si intendano porre in essere per dotare le vie Torino, Quieta, Carducci e Novara di Catania di un numero sufficiente di cassonetti al fine di evitare disagi alla cittadinanza». (2367)

**Risposta.** - «In riscontro all'interrogazione numero 2367, da notizie assunte dal Comune si fa presente che la carenza di cassonetti nelle Vie Torino, Quieta, Carducci e Novara è una situazione contingente, già avviata a soluzione tra-



mite un programma di acquisti già attuato con il posizionamento di circa 1100 cassonetti nel corso del 1998 ed una gara per l'acquisto di ulteriori 2000 cassonetti entro l'anno 1999. La stima del fabbisogno per il territorio è però di 7000 cassonetti mentre ne sono presenti 4000, di cui 2900 sono il residuo di una fornitura risalente a più di cinque anni fa, per cui sono di difficile manutenzione».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

FLERES. - «All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

alla confluenza delle vie Nuovalucello e Sgroppillo, tra i comuni di Catania, San Gregorio e Tremestieri, in occasione di acquazzoni si formano enormi pozzanghere e veri e propri torrenti, che rallentano il traffico e rendono pericoloso il transito di veicoli e pedoni;

detta situazione potrebbe essere rimossa con opportuni interventi alle rete fognaria;

per sapere quali iniziative si intendano porre in essere per migliorare il drenaggio delle acque piovane ed il traffico veicolare nelle vie Nuovalucello e Sgroppillo tra i comuni di Catania, San Gregorio e Tremestieri». (2369)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione numero 2369, da notizie assunte dal Comune si riferisce che gli inconvenienti determinati dall'accumulo di acque meteoriche, durante eventi piovosi nelle vie Sgroppillo e Nuovalucello ubicate in prossimità dei territori del Comune limitrofi di S. Gregorio e Tremestieri sono aggravati dal fatto che la zona ha una pendenza accentuata in direzione della città. Tale situazione contribuisce a riversare, nel perimetro cittadino, una notevole portata di acque meteoriche, per cui il sito diviene una sorta di bacino scolmatore. Inoltre la mancata attuazione del P.A.R.F. (Piano attuazione rete fognaria) da parte delle Amministrazioni comunali limitrofe, prevista della l.r. 27/86, rende non agevole il drenaggio delle acque.

Si fa presente che il comune ha comunque avviato un programma di manutenzione e poten-

ziamento dei manufatti già esistenti, per un'ulteriore salvaguardia del proprio bacino, e che è già in fase avanzata la redazione di un progetto, consistente nella realizzazione di manufatti di drenaggio recapitanti nel Canale di "Gronde" passante in zona».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

FLERES. - «All'Assessore per gli enti locali, per sapere quali interventi urgenti si intendano porre in essere per migliorare il servizio di pulizia in via Gagliani, dove in via sostitutiva operano i cittadini residenti, ed in via Cavalieri, angolo via Duca degli Abruzzi, dove da giorni non vengono rimossi i rifiuti nel tempo accumulatisi e dove sarebbe opportuno installare almeno due cassonetti». (2478)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione numero 2478, da notizie assunte dal Comune si fa presente che il disservizio lamentato scaturisce dal fatto che è difficile pulire nelle zone dove sono parcheggiate le auto accostate al ciglio stradale; l'accumulo temporaneo (domenica e lunedì) dei rifiuti in Via Cavalieri avviene nel corso della giornata di domenica (giorno in cui è comunque vietato il deposito di r.s.u.) e infatti tali rifiuti vengono prelevati la mattina del lunedì, tranne nei casi in cui per carenza di mezzi ciò non avviene. Si intensificheranno comunque i servizi straordinari di svuotamento nella mattinata del lunedì, là dove ciò però è consentito dalla disponibilità del personale per interventi straordinari».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

VIRZÌ. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, per sapere:

se risponda a verità che l'amministrazione di Isola delle Femmine avrebbe di recente deliberato l'affidamento della metanizzazione nel territorio comunale a trattativa privata;

se risponda a verità che la Giunta del succitato Comune avrebbe adottato analogo provvedimento nel luglio del 1998 e che la relativa delibera sia stata bocciata dalla Commissione regionale di controllo;



se corrisponda al vero che l'impianto del nuovo atto deliberativo sarebbe assolutamente identico a quello precedentemente respinto;

se risulti vero che la società individuata all'uopo sarebbe la "S.p.a. Comest" con sede legale in Palermo che si sarebbe aggiudicata il servizio in numerosi comuni della provincia di Palermo;

se risponda a verità che si tratti della medesima società i cui amministratori sono attualmente oggetto di pesantissime indagini e gravissimi provvedimenti della magistratura,

se risponda a verità che lo schema di trattativa sarebbe il medesimo per tutti i comuni che hanno deliberato di instaurare rapporti con la predetta società, che tale schema garantirebbe poco il controllo da parte della pubblica Amministrazione, che costituirebbe un oggettivo aggravio di conti per l'utenza e che prevederebbe rimborsi in caso di interventi finanziari della Pubblica Amministrazione;

se risponda a verità che sulla materia sarebbero stati presentati atti ispettivi in relazione alla medesima ditta, al medesimo schema di convenzione, ma in rapporto a comune diverso sempre nella provincia di Palermo;

se risponda a verità che il comune di Isola delle Femmine fino alla fine degli anni '80 avesse manifestato con ripetuti atti deliberativi ed anche con specifici incarichi professionali di studio, di volerei relazionare, in ordine al processo di metanizzazione, con l'Azienda municipale del gas di Palermo;

se il Governo della Regione a tutela dell'ordinamento regionale degli Enti locali, dell'erario pubblico e nell'interesse delle comunità amministrate non ritenga di dover accertare con specifica, tempestiva ispezione le circostanze di cui sopra anche allo scopo di accertare tutte le eventuali responsabilità connesse». (2515)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione numero 2515, si riferisce a seguito delle risultanze del rapporto del funzionario incaricato dell'intervento ispettivo con D.A. n. 190 del 14.4.99,

che molte delle questioni prospettate risultano oggi superate. Ciò in quanto il rapporto con la ditta COMEST, citata nell'atto, non ha avuto seguito e neanche con l'A.M.G. di Palermo, mentre risulta essere instaurato (successivamente alla data di presentazione dell'interrogazione) un rapporto di convenzione con la ditta SIMEO quale estensione della metanizzazione del limitrofo comune di Torretta giusto quanto previsto dall'Assessorato regionale per l'Industria».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

**BRIGUGLIO.** - «All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

le ragioni per le quali sia stata avviata un'ispezione presso il Comune di San Salvatore di Fitalia (ME);

se risponda al vero che il provvedimento sarebbe stato motivato dalla necessità di verificare la legittimità delle procedure amministrative riguardanti gli appalti di servizi ed opere pubbliche presso lo stesso Comune;

le risultanze di tale ispezione e gli eventuali provvedimenti che si intendano adottare». (2580)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione numero 2580, a seguito delle risultanze dell'accertamento ispettivo disposto con D.A. n. 69 del 4 novembre 1998, il funzionario incaricato ha evidenziato che non sono stati seguiti criteri oggettivi nell'individuazione delle ditte invitate a partecipare alle trattative private indette da codesta Amministrazione.

Si evidenzia che non viene altresì rispettata la norma regolamentare, prevista sia dal regolamento contratti vigente a tutto il 5 giugno 1998 che da quella vigente dal 6 giugno 1998, che prevede la formazione di un albo dei fornitori e nelle more di attenersi nella scelta delle ditte, a criteri oggettivi preventivamente stabiliti».

L'assessore SALVINO BARBAGALLO

**CALANNA.** - «Al Presidente della Regione, premesso che la città di Bronte ha conosciuto,



negli ultimi anni, un forte incremento demografico, raggiungendo un numero di abitanti stimato in circa 20 mila unità;

ricordato che attualmente l'unica sede dell'ufficio postale è ubicata nel centro storico della cittadina;

rilevato che il predetto ufficio postale è teatro di continue rapine o tentativi delle stesse, con conseguenti scene di terrore tra gli utenti - soprattutto anziani - in attesa di riscuotere le pensioni agli sportelli, e tra i dipendenti stremati dal superlavoro;

considerato che il personale dell'ufficio postale di Bronte ha presentato un esposto denuncia per esprimere il proprio disagio rispetto alla carenza di tutela in caso di aggressioni a scopo di rapina;

considerato, altresì, che il suddetto esposto inviato al Presidente delle Poste e al comandante dei carabinieri di Bronte contiene alcune richieste tra le quali il rafforzamento di disposi-

tivi di sicurezza a salvaguardia dell'incolumità dei dipendenti e della cittadinanza;

per sapere quali iniziative urgenti intenda assumere per sollecitare l'intervento del Ministro delle Comunicazioni, affinché si possa decidere l'apertura di uno sportello postale periferico nella città di Bronte, onde decentrare l'afflusso degli utenti e applicare più opportune ed efficaci misure di sicurezza per scongiurare una possibile tragedia e per dare risposte immediate alla cittadinanza ed ai lavoratori direttamente colpiti dalle organizzazioni criminali». (3497)

**Risposta.** - «Con riferimento alla interrogazione numero 3497, si comunica che lo scrivente con nota n. 1083 del 13 marzo 2000 ha interessato il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni circa i contenuti espressi nell'atto parlamentare citato.

Sarà cura comunicare alla S.V. eventuali iniziative intraprese a riscontro».

Il presidente ANGELO CAPODICASA